

Antonio Maspes
«re» dello sprint

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scandalo a Venezia
mutilato «Nanà»

A pagina 9

A pagina 7

Perché si lotta a Bari

DOPO DIECI ANNI di relativa stasi delle lotte di massa, la città di Bari è stata teatro di avvenimenti che hanno suscitato clamore sul piano nazionale. Il «treno della speranza» che ogni mattina parte da Bari diretto a Milano continua ad essere pieno di gente che emigra per qualche mese o per sempre. Ma gli avvenimenti di questi giorni dicono che aumenta, fino ad abbracciare intere categorie, il numero di coloro che sono disposti a lottare qui, ove sono nati e dove vivono, per imporre un radicale rinnovamento. Ancora pochi anni fa, l'edile pugliese scioperava per chiedere piccoli aumenti di salario perché forse aveva già in tasca il biglietto del treno per il Nord o per la Germania. Ora non è più così. La rivendicazione di un aumento della paga di 500 lire giornaliere — che ha mobilitato circa 20.000 edili occupati a Bari e nella provincia, con una forza sconosciuta in quest'ultimo decennio — indica l'inizio di una svolta nelle lotte operaie del Mezzogiorno. La stessa svolta che ha permesso di conquistare — a prezzo di una durissima lotta vittoriosa — aumenti del 45% a favore dei braccianti di Matera.

BARI HA CONOSCIUTO un boom edilizio il quale — fatte le debite proporzioni — è forse superiore a quello dei grandi centri del Nord. In questa città di 320.000 abitanti sono stati costruiti negli ultimi anni 4.500 palazzi nuovi per un totale di 120.000 vani. Quella decina di agrari e di «grandi famiglie» che possedevano le aree fabbricabili del centro cittadino, ove si è avuto il massimo degli «sventramenti» e della costruzione di nuovi edifici, ha guadagnato miliardi: basti pensare che, vicino al grattacielo della Motta, un metro quadrato di terreno costa ora un milione di lire. Assieme a loro hanno attinto a piene mani in un fiume d'oro i padroni delle imprese edilizie, i quali hanno potuto fare quello che hanno voluto senza alcun vincolo di piano regolatore e con la complicità delle amministrazioni d.c. sorrette dalle destre o dei commissari prefettizi.

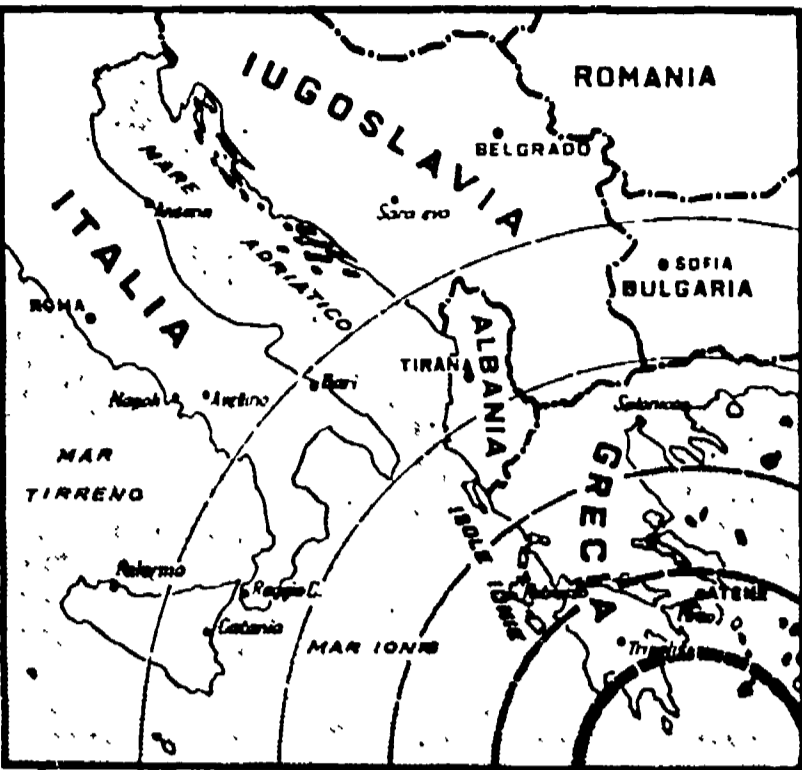
La città si sta dunque rinnovando, ma esclude i lavoratori da questo rinnovamento. Qui è la ragione della grande vivacità con la quale migliaia di lavoratori — edili e di altre categorie — e migliaia di donne e di giovani, hanno reagito quando, oltre tutto, si sono visti aggredire dalla polizia scagliata contro di loro in pieno assetto di guerra. Fare sciopero e rimanere a casa? Gli edili di Bari hanno ritenuto più giusto portare in città la loro protesta, con il corteo, con la manifestazione, forme di azione democratica che non solo debbono essere «consentite» ma che costituiscono un diritto per i cittadini. Chiunque voglia essere alla testa del moto di rinnovamento che si sviluppa a Bari e nelle Puglie, come nel paese, non può che essere con loro.

IL TEPPISMO e la provocazione stanno completamente dall'altra parte: negli industriali che non vogliono cedere alle giuste richieste operaie; nelle autorità governative locali che li spalleggiano; nei poliziotti che aggrediscono persino i passanti in un raggio di due chilometri dalla sede degli industriali e poi si accaniscono con ferocia, nel chiuso dei palazzi della prefettura e della questura, contro gli arrestati, non pochi dei quali sono ragazzi di poco più di 10 anni. A Bari ho sentito un ufficiale di polizia dire in un bar: «Pensate, mi sono trovato contro una masnada di ragazzi che ci veniva addosso ballando il twist... per prenderci in giro... Ma li abbiamo sistemati per le feste...»

Quale sbocco avranno questi avvenimenti, questa grande lotta operaia e la protesta di un'intera popolazione? In primo luogo debbono essere accolte le rivendicazioni degli edili, perché esse sono giuste, fondate, sacrosante. Ma la lotta degli edili è solo una componente della situazione di Bari. Essa ha avuto il merito di portare di fronte a tutta l'opinione pubblica le questioni che formano ancora oggetto di trattative al vertice per la formazione di una Giunta di centro-sinistra. Si tratta di un nuovo piano regolatore, della municipalizzazione di alcuni servizi pubblici, di una nuova politica che inserisca i lavoratori nel rinnovamento della città. Quanto è avvenuto a Bari dimostra che grande è l'aspettativa per una vera svolta in tal senso. Questa aspettativa non sarà tradita se l'azione popolare — in ogni settore — verrà portata fino in fondo e se non prevarranno i tentativi di imbrigliarla per favorire soluzioni di vertice prive di contenuto reale.

Diamante Limiti

La scossa ha interessato tutto il Mediterraneo centrale



Violento terremoto

in Grecia

Panico nell'Italia



NAPOLI — Una donna corre disperata con la bimba per mano in via Roma (Telefoto)

del Sud

Dall'Adriatico settentrionale all'Egitto, da Trieste a Taranto, il terremoto, lungo tutta la fascia costiera, ha provocato notevolmente il panico. In Grecia, si segnalano crolli e una vittima; in Italia, lesioni alle abitazioni già colpite il ventuno scorso, qualche crollo, feriti e contusi durante la fuga disperata dalle case, verso la campagna.

L'Istituto di sismologia dell'Università di Uppsala in Svezia, ha controllato il pauroso fenomeno che ha avuto una potenza distruttiva superiore di cinquanta volte al terremoto che rase al suolo Agadir, sulle coste occidentali dell'Africa. Le notizie dalla Grecia sono ancora frammentarie e incerte, ma è chiaro — come hanno spiegato i sismologi — che il terremoto, questa volta, ha avuto per epicentro il mare Ionio, a 200 chilometri di profondità negli abissi marini. Le coste greche hanno, quindi, risentito i più gravi danni. Certo, se l'epicentro fosse stato in superficie, la tragedia sarebbe stata terribile.

Il sisma, questa volta, è stato registrato alle 12.02. La terra ha tremato in Campania, nelle Puglie, nelle Marche, negli Abruzzi, in Lucania, in Calabria e in Sicilia. L'onda tellurica si è propagata fino a Trieste dove gli abitanti degli ultimi piani l'hanno avvertita. L'osservatorio locale ha concluso che si trattava, per Trieste, di una scossa del quarto grado della scala Mercalli. I tecnici, così, hanno rapidamente calcolato che il sisma aveva avuto una potenza equivalente a cinquanta megatoni.

L'osservatorio Bendandi di Faenza — in un comunicato — afferma che «la grande crisi cosmica da otto giorni in atto ha avuto oggi un'altra importante manifestazione. Non si è trattato di una delle comuni repliche del sisma Ippino ma di un nuovo parossismo di assai più vasta portata». Bendandi conclude che la «profondità ipocentrale dimostra che siamo in presenza di una crisi cosmica di carattere intercontinentale destinata, nei prossimi mesi, a trasmigrare in altre regioni».

vice

(A pagina 3, altre informazioni).

Una dichiarazione del P.C.A.

ALGERI, 28.

La crisi algerina si è ulteriormente aggravata e può precipitare da un momento all'altro in una situazione irreparabile. Ad accrescere la inquietudine della popolazione sono intervenute le notizie di uno scontro a fuoco tra soldati algerini e soldati francesi presso Marengo, nel territorio controllato dalla willaya 4. Secondo un comunicato del comando francese lo scontro si sarebbe verificato quando soldati algerini avrebbero cercato di impedire che i soldati francesi proteggessero la partenza di una famiglia francese per la Francia. Quattro morti ed alcuni feriti sarebbero il bilancio della sparatoria.

Da parte algerina un portavoce della Willaya 4, confermando la notizia dello scontro, ha dichiarato che l'esercito francese tuttora in Algeria «sfurta la sovranità del paese». Dalla stessa fonte si è appreso che vari soldati algerini sono morti durante la sparatoria. Dal canto suo, quasi a conferma delle preoccupazioni espresse dal portavoce algerino, il comando francese ha chiamato un comunicato in cui si parla di «grave violazione degli accordi di Evian».

Il generale De Gaulle che ha ormai concluso le sue vacanze a Colombes-les-Pneux-Eglises ha ricevuto oggi allo Eliseo il ministro della Difesa Messmer. Anche se non sono trapelate informazioni circa il tenore del colloquio, è da ritenere che il trattato di pace con l'Algeria, in vigore dal 1962, è stato messo in discussione dalle forze francesi in Algeria, generale Bresson. Tutto ciò fa temere che i francesi prendano a pretesto l'episodio per un intervento armato.

Ad Algeri Belkacem Krim ha tenuto la sua attesa conferenza stampa, che è stata trasmessa per radio e per televisione. L'ex vice-presidente del GPRA ha pronunciato una violenta requisitoria contro l'ufficio politico che egli ha accusato di favorire le « mire personali ». Belkacem ha anche affermato che il rinvio delle elezioni costituisce « la prova dell'intenzione dell'ufficio politico di rimanere alla testa dell'Algeria senza il conforto del suffragio popolare ». Egli ha poi detto che il tentativo dell'ufficio politico di arrivare ad una rapida riconversione dell'esercito mirava a « scardinare la willaya dopo aver distrutto il GPRA allo scopo di spianare la strada alla dittatura personale ». Belkacem ha anche manifestato il suo partecipazione agli accordi con l'OAS su istruzioni del GPRA. Come si ricorderà, tali accordi erano stati violentemente condannati dai capi della IV willaya cui oggi Belkacem si appoggia nella sua opposizione all'ufficio politico.

E' impressione degli osservatori algerini che con le sue dichiarazioni odierne Belkacem abbia praticamente tentato di porre in liquidazione l'ufficio politico per arrivare ad un nuovo organismo direttivo nel quale Ben Bella non abbia una funzione di primo piano.

La direzione del Partito comunista algerino, dal canto suo, ha manifestato, in una dichiarazione diffusa questa notte, il suo appoggio all'ufficio politico. « La direzione del Partito comunista algerino, — si legge nella dichiarazione — ritiene che per la

(Segue in ultima pagina)

Algeria

Le altre willaya con Ben Bella

Chi ha deciso la vendetta?



Il padre di Antonio Caracciolo, il ragazzo trafitto con nove coltellate in via Etruria, ha ripetuto ieri alla polizia di aver visto prima dell'aggressione due zii del ferito davanti alla sua casa. Vincenzo De Carla non era dunque solo? Chi ha deciso l'assurda vendetta? Dietro il feroce episodio è venuta comunque alla luce una amara storia del Sud. Nella foto: Antonio Caracciolo.

(A pag. 4 il nostro servizio)

Quale moratoria?

Non si comprende davvero perché i giornali governativi italiani si sbrocino tanto nello illustrare il valore « decisivo » della proposta presentata dagli occidentali a Ginevra. Come stanno le cose? Gli occidentali hanno presentato un « piano globale » — che prevede la fine di tutti i tipi di esperimenti atomici a condizione che i sovietici accettino le ispezioni in loco ritenute unanimemente superflue — e un « piano parziale » — che prevede la fine degli esperimenti nell'atmosfera e subaquei.

Ebbene, prima di tutto tale progetto non è affatto nuovo essendo stato presentato già più volte nel passato dagli occidentali. In secondo luogo, la tregua atomica che si è avuta per iniziativa dell'URSS — si basa, appunto, di fatto, sulla sospensione degli esperimenti atomici nell'atmosfera e subaquei. Ma questo non ha arrestato — ecco il punto — le esplosioni atomiche sotterranee che gli americani hanno regolarmente continuato né ha impedito a De Gaulle di sperimentare le sue bombe atomiche. Niente di « acciso », dunque, nelle proposte occidentali. La sola garanzia che gli esperimenti cessino una volta per sempre è in un trattato che ne metta al bando tutti i tipi e che venga osservato da tutti gli Stati. Ciò non vuol dire, evidentemente, che non ci si possa e non ci si debba muovere per accordi parziali. Ciò è an-

zi agurabile purché sia presente in tutti una autentica volontà di giungere ad accordi totali e definitivi.

Ma è davvero impossibile, oggi come oggi, arrivare ad un accordo totale? Il Times ritiene perfettamente realizzabile un accordo che ponga al bando anche gli esperimenti sotterranei. Il Times, abbiamo detto: una volta tanto d'accordo con la Pravda. La sua argomentazione si basa sul fatto che l'Occidente non correrebbe in realtà nessun rischio ad accettare un trattato di moratoria esteso agli esperimenti sotterranei senza le ispezioni previste dal piano occidentale. E il Guardian, sebbene in modo meno esplicito e con talune riserve, condivide l'argomentazione del grande quotidiano londinese.

Come non ritenere, dopo queste prese di posizione, che insistere nel richiedere le ispezioni per gli esperimenti sotterranei significhi intralciare di fatto un accordo globale e, in definitiva, far nascere fondati sospetti anche sulla effettiva volontà di rispettare i termini di un eventuale accordo parziale? E' quanto dovrebbe essere segnalato all'attenzione della delegazione italiana a Ginevra, le cui disavventure non sono evidentemente finite. Dopo essere stata scavalcata, infatti, dalla delegazione americana che ha fatto proprie le proposte che essa aveva ritirate, viene di nuovo scavalcata, nel momento in cui torna ad appoggiare, dal Times e dal Guardian,

Mercoledì 5 settembre

Coi fatti di Bari ripresa alla Camera

Le interrogazioni sull'aggressione poliziesca di Bari saranno probabilmente al centro della prima seduta di ripresa dei lavori della Camera, convocata per mercoledì 5 settembre. La sessione autunnale sarà molto densa di lavoro. A cominciare dal giorno successivo, infatti, riprenderà il Montecitorio la discussione sulla nazionalizzazione elettrica.

E' facile prevedere che le sedute saranno molto laboriose, perché le destre non hanno rinunciato alla presentazione di numerosi emendamenti. Tutto ciò con il solo scopo di protrarre al massimo l'approvazione della nazionalizzazione elettrica, e non con il proposito di giungere alla costituzione dell'ENEL con il massimo

POLEMICA SUI SINDACATI Oscar Mammi, l'esponente repubblicano che partecipa alla riunione costitutiva della insena sindacale tripartita PSI-PRI-PSDI, ha preso spunto dai recenti « fatti di Bari » (e senza dirlo anche dalla polemica del socialdemocratico Ippolito, che ha minacciato la firma di un accordo separato UIL-patroni per i metalmeccanici) per scrivere sulla Voce Repubblicana di ieri che quanto è avvenuto a Bari dimostra « l'utilità se non la necessità, di una sempre più stretta consultazione e collaborazione sindacale tra i partiti impe-

(Segue in ultima pagina)

Lancio USA rinviato per la radioattività

WASHINGTON 28. La NASA ha reso noto che il lancio di un satellite di ricerca sulla radioattività è stato rinviato a un mese di tempo. Il rinvio è dovuto a un problema di sicurezza che si è verificato durante i test di lancio. Il lancio è previsto per il 15 settembre.

Il rinvio è dovuto a un problema di sicurezza che si è verificato durante i test di lancio. Il lancio è previsto per il 15 settembre.

Elettricità
Questione teologica

Fra il giornale della Curia milanese, L'Italia, e il giornale della Edison, 24 ore, è scoppiata una disputa da ossequio di carattere teologico. Qual è il vero parere della Chiesa in merito al provvedimento di nazionalizzazione dell'energia elettrica? L'articolista dell'Italia, certo G. Corti, dopo ampia disamina delle encicliche papali, ha concluso che il provvedimento non è in contrasto col pensiero e la dottrina sociale della Chiesa. Ed è perciò che il giornale della Edison è sceso in campo contestando fermamente tale conclusione.

1) interpretando quella parte della Mater et Magistra che tratta specificamente della "socializzazione" («De socialistis incrementis») dal punto di vista delle società, per azioni; 2) stando abbondantemente il codice sociale di ispirazione cristiana (3. edizione), per mettere in luce che quel codice sociale è in realtà il codice che attesta la sacralità e l'intangibilità della proprietà privata. Ecco le cose che 24 ore teneva a ricordare.

È veramente interessante leggere il giornale del monopolio elettrico tutto preso a confutare l'incanto (volontario) interpretare del pensiero della Chiesa (a per lo meno della Curia), sfoderando una ortodossia di concetti che saremmo tentati di attribuire a qualche padre gesuita, se dietro l'anonimo polemistista di 24 ore non si nascondesse, forse, la prosa dell'infallibile ing. De Biasi.

A un certo punto l'articolista dell'Italia sostiene che «la Chiesa non è tenuta a dare sempre ed immediatamente il suo parere in tutti i casi e in tutte le questioni che hanno qualche attinenza con il campo della fede e della morale». Non ha forse la Chiesa aspettato talvolta secoli e secoli prima di formulare ed esprimere il suo parere in certe questioni di casistica morale e di dogma, assai più im-

Scuole
15 ottobre: apertura

Oggi Fanfani a San Marino

Il Presidente del Consiglio Fanfani, accompagnato dal ministro degli Esteri Piccioni, partirà oggi pomeriggio per la Repubblica di San Marino dove si tratterà sino a domani in visita ufficiale.

Il protocollo prevede l'arrivo di Fanfani e di Piccioni, che saranno seguiti da varie personalità, alle ore 17.30. I due uomini di stato italiani saranno accolti al confine dal segretario di stato per gli affari esteri sanmarinesi, Federici Bigi, e dal vice segretario degli affari interni, Giancetti. Si formerà quindi un corteo di macchine che raggiungerà la città dove Fanfani e Piccioni, dopo gli omaggi rituali, faranno il loro ingresso nel Palazzo pubblico. Nella sala di scrutinio avrà luogo la presentazione agli uomini politici italiani del governo di San Marino: la reggenza consegnerà loro una medaglia d'oro. Avrà quindi luogo lo scambio dei doni.

Alle ore 19, a Palazzo Valentini, inizieranno i colloqui ufficiali. I due uomini di stato italiani prenderanno parte per gli italiani Fanfani, Piccioni, i ministri plenipotenziari Vinci e Marchioni ed il capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dr. Bianchi e per San Marino i due capitani reggenti, i segretari di stato per gli affari esteri e per gli interni e finanziarie ed il loro seguito. In serata Fanfani e Piccioni saranno ospiti ad un pranzo offerto in loro onore. La mattina del 30 agosto il Presidente del Consiglio visiterà in forma privata i monumenti della città. Nel pomeriggio la delegazione italiana rientrerà in sede.

Il calendario degli esami di riparazione

La seconda sessione degli esami di riparazione, di identità e di ammissione avrà inizio in tutta Italia lunedì 3 settembre.

Il calendario delle prove scritte in oltre il 17 settembre l'inizio degli esami scritti per i candidati alla «maturità» classica, scientifica e all'abilitazione magistrale e tecnica. Le commissioni esaminatrici dovranno pertanto trovarsi nelle rispettive sedi di esami improrogabilmente entro il 10 settembre.

Intanto è in fase di preparazione — a cura della direzione Istruzione secondaria — il calendario scolastico 1962-'63: secondo indiscrezioni, la data di inizio delle lezioni sarebbe stata fissata per il 15 ottobre.

Sicilia
Proposte del PCI per il Comune di Palermo

Dalla nostra redazione
PALERMO, 28. Il gruppo consigliere comunista ha diramato oggi, a proposito della crisi comunale di Palermo, una nota nella quale si chiedono le dimissioni della Giunta e la convocazione del Consiglio per far uscire la crisi della speculazione edilizia, una dei tanti nodi che impediscono il dibattito largo ed aperto.

Nella nota si sottolinea che «ci sono oggi le condizioni per imporre un diverso orientamento all'amministrazione comunale del capoluogo dell'isola» e che i comunisti «ritengono che la garanzia essenziale di questa svolta debbano essere il programma e la concreta immediata attività della nuova Giunta».

Dopo aver confermato che «una svolta al Comune non può essere realizzata dai gruppi che hanno portato al disinquinamento amministrativo» e che una Giunta guidata da uomini come Lima e Ciancimino, principali responsabili del caos edilizio, non darebbe nessuna garanzia al popolo palermitano, la nota prosegue indicando alcuni punti programmatici la cui sollecitata attuazione significherebbe l'inizio di un nuovo corso nella vita politico-amministrativa del Comune e che riguardano soprattutto la fine del caos edilizio, da realizzarsi attraverso l'attuazione del Piano Regolatore approvato dalla Regione ed il ritiro dell'impugnativa opposta contro di esso dalla maggioranza consigliere. Sempre a proposito dell'assassinio del notaio, si farebbero un fondo patrimoniale, si baserebbe su indizi solidi. La polizia sta cercando cioè un uomo del quale la vedova Allievi avrebbe fatto il nome nel corso del lungo interrogatorio a cui è stata sottoposta dai carabinieri di Arma di Taggia. La polizia novarese, che si ripropone a sua volta di interrogare la Luaidi, si verifichi se i funerali, ha smentito, sia pure in maniera non del tutto convincente, la notizia diffusa oggi in un'agenzia, secondo cui, la donna, appena deceduto il marito, avrebbe telefonato a Novara all'uomo in questione per dargli il ferale anume o i funerali.

I familiari della Luaidi, invece, e particolarmente la sorella, signora Edda Luaidi, vedova Piccioni, residente a Novara, da noi interrogati, sostengono di avere elementi che avvalorano l'ipotesi di un delitto premeditato. L'Allievi, che era un generoso, si è annoiato, prestava con facilità somme anche cospicue di danaro a chiunque.

La Piccioni si ricorda anche di un tipo che ha avuto rapporti, di questo tipo con l'uomo, troncato poi dall'Allievi per una grave scorrettezza commessa nei suoi confronti da questo individuo. L'Allievi, in questi ultimi tempi, era alla ricerca disperata di danaro, tanto da essere indotto a trarre per la vendita di alcune terre che ancora possedeva e a chiedere con più insistenza la restituzione dei prestiti.

Canazei
Visita a Dozza convalescenza

Dal nostro inviato
CANAZEI, 28. Il sindaco di Bologna, Giuseppe Dozza, convalescendo da un esaurimento nervoso che i medici ritengono sia la conseguenza di una trascurata forma influenzale, sta trascorrendo un periodo di riposo ad Alba di Canazei.

Quando Dozza si è ammalato, il Consiglio Comunale, allora riunito per il dibattito sul Piano intercomunale, gli ha espresso l'augurio di una pronta guarigione. I compagni gli sono stati vicini ed ora il sindaco rientra a quota 1.600, all'ombra dei picchi dolomitici, le sue forze e la sua salute.

L'abbiamo riconosciuto da lontano: la chioma candida di Dozza è ormai inconfondibile. Stava disputando una partita a bocce con il compagno Platigini, della segreteria regionale del Pci, anch'egli in vacanza. In maniche di camicia, col volto abbronzato dal sole, il sorriso di sempre, forse leggermente dimagrito, Dozza ci ha accolti con viva cordialità.

Le continue richieste di notizie sul suo stato di salute da parte di compagni e di cittadini ci hanno spinto quasi per una visita da raccontarci ai nostri lettori. Sapevamo che i dirigenti della Federazione comunista conoscevano il suo rifugio. Diversi compagni della segreteria e suoi collaboratori gli avevano già fatto visita. Sul posto abbiamo incontrato anche il compagno Mario Soldati e il neo assessore comunale Vittorio Vezzali.

Ottenere l'indirizzo, per la verità, non è stato facile. I compagni lo custodiscono gelosamente. Non si può dirlo che in questa circostanza si susseguissero di visite, per quanto gradite, non avrebbe certamente giovato alla tranquillità di una convalescenza.

Con la promessa di non essere troppo «professionista», abbiamo raggiunto il sindaco: «Niente dichiarazioni, niente interviste; abbiamo assicurato — ci intratteremo di turismo e di vacanze». Dozza, tuttavia, ha subito

Dramma a Verbania
Uccide l'amante e poi si spara

VERBANIA, 28. Grave fatto di sangue, oggi alle 14, in località Castiglione, presso Pallanza: il cinquantasettenne Francesco Ortolani ha ucciso con quattro colpi di pistola la sua amante e si è poi sparato al cuore, restando fulminato. I primi soccorsi hanno rinvenuto la donna riversa nel giardino della sua villa, e subito dopo l'Ortolani, anch'egli esanime, nella camera da letto.

Le salme sono all'ospedale di Pallanza, a disposizione dell'autorità giudiziaria per le necessarie indagini. Pare che la donna, Domenica Bertocchi, 50 anni, residente a Losanna, sia giunta a Pallanza con l'intenzione di trascorrere un breve periodo di villeggiatura nella villa di sua proprietà a Pallanza, e che qui l'abbia raggiunto l'Ortolani.

Secondo un'attendibile ricostruzione del delitto, la donna, che si accingeva a rientrare a Losanna (stava infatti sistemando le sue valigie in automobile) ha cercato di dissuadere l'amante a seguirli, forse con l'intenzione di troncare la relazione. Ne è sorta una lite, che è sfociata nel duplice omicidio. Da quanto si è appreso, l'Ortolani, nativo di Campello sul Clitunno, in provincia di Perugia, lascia la moglie, Sanna Giannina, da cui però era di fatto separato da molto tempo, e due figlie, Maria Luisa e Franca, quest'ultima sposata. La Bertocchi era vedova e aveva cinque figli.

Sergio Soglia

IN BREVE

Elementari: 4 milioni gli alunni
Nell'anno scolastico 1961-'62, i ragazzi che hanno frequentato i cinque corsi dell'istruzione primaria sono stati 4 milioni e 339.702, di cui 4 milioni e 253.329 nella scuola statale e 314.373 in quella privata. Il Ministero della P. I. ha emanato, in vista della riapertura delle scuole, disposizioni ai Provveditorati per l'utilizzazione degli insegnanti elementari del ruolo in soprannumero. Detti insegnanti verranno assegnati tenendo conto dei desideri manifestati in ordine alla sede di utilizzazione, ai posti vacanti e a quelli presumibilmente disponibili per l'intero anno scolastico.

Genova: in Tribunale due antisemiti
Due antisemiti, Stefano Mangiante, di 25 anni, e Pier Angelo Vassallo, di 27 anni, sono stati rinviati a giudizio a Genova sotto l'accusa di «aver promosso la ricostituzione del disolto partito fascista e per calunnia ai danni di un ebreo». La richiesta di incriminazione muove da una denuncia sporta dai presidenti della comunità israelitica genovese, Guido Luzzati, e dai successivi accertamenti circa il comportamento dei due giovani nei confronti di un regista teatrale, Aldo Triotto, ebreo.

Disoccupati: un milione a giugno
Gli iscritti alle liste di collocamento alla fine del mese di giugno, secondo i dati forniti dal Ministero del Lavoro, sono 1.037 mila unità, con una diminuzione, rispetto al mese precedente, di 75 mila unità, pari al 5,89 per cento. La diminuzione ha interessato particolarmente gli uomini (57 mila unità). La contrazione si è verificata in particolare nei settori edile-stradale, nell'agricoltura per i lavori stagionali e nel commercio per il favorevole andamento dell'attività turistica.

Ferrara: il Po in magra
Il livello delle acque del Po, afflitto da circa due mesi da una «magra» di eccezionale portata, ha registrato ieri notte un lieve aumento, dovuto ai piovaschi abbattuti sul Po. Inoltre che è vietato annaffiare i giardini. La navigazione è praticamente paralizzato a causa dei bassi fondali e delle «seeche» che impediscono il transito dei natanti e delle petroliere.

Toscana: continua la siccità
La siccità sta provocando ulteriori rallentamenti nella distribuzione dell'acqua potabile in diverse città della Toscana. A Firenze, le autorità competenti hanno raccomandato nuovamente di evitare qualsiasi spreco di acqua potabile, ricordando l'ordinanza del Comune nella quale si dice fra l'altro che è vietato annaffiare i giardini. A Pistoia, analoga situazione: anche zona della montagna pittoresca, solitamente ricche di riserve idriche, lamentano scarsità d'acqua.

Riccione: «Mercurio» della Filatelia
Il «Mercurio» della Filatelia, premio della «XIV Fiera internazionale del francobollo» che si svolge a Riccione, è stato assegnato allo svizzero Hiltzschke per lo «Studio delle prime emissioni di Francia».

Nuovi consiglieri dell'IRI
La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto del Ministro per le Partecipazioni Statali con il quale il prof. Pietro Onida, l'avv. Enzo Storoni e l'ing. Giuseppe Aquilino sono stati nominati componenti del Consiglio di Amministrazione dell'IRI in qualità di esperti in materia finanziaria e industriale.

Milano: salone del bambino
Un «Centro studi e informazione sul bambino» sarà aperto quest'anno dal 15 al 30 settembre nei padiglioni 19 e 20 del la Fiera Campionaria, allo scopo di aiutare i genitori per la scelta dei luoghi di villeggiatura meglio adatti alle necessità dell'infanzia. A tale scopo il «Centro» ha raccolto una serie di dati (temperatura, venti, grado di umidità, ecc.) in base ai quali è stata compilata una selezione di «kinderberlin», cioè di speciali alberghi appositamente costruiti ed attrezzati per ospitare i bambini nelle località italiane di maggiore prestigio turistico.

Roma: Saragat visita Nenni
L'on. Saragat si è recato ieri a visitare il compagno Nenni con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. «Nenni, ha detto Saragat, ha ancora bisogno di un periodo di riposo, ma le sue condizioni sono stupefacenti se si pensa che l'uomo che discorre tranquillamente di politica seduto su una poltrona, dodici giorni fa fu raccolto agonizzante nell'acqua gelida di un torrente».

Palermo
Inchiesta alla caserma «Cascino»

PALERMO, 28. Il Ministero della Difesa ha promosso un'inchiesta sull'episodio verificatosi nei giorni scorsi presso la Caserma di Fanteria «Generale Cascino» di Palermo. Come si ricorderà, sabato scorso il nostro giornale espone, nella rubrica dedicata alla posta dei lettori, la lettera di una recluta di quella Caserma, nella quale si denunciava l'operato di alcuni ufficiali che avevano punito con diversi giorni di prigione un gruppo di militari colpevoli di aver protestato contro la assoluta mancanza di igiene nelle camerette.

Immediatamente dopo la pubblicazione della lettera, il Ministero della Difesa ha inviato un fonogramma al comando del III Reggimento Fanteria «Aosta», del quale fa parte la I compagnia reclute ospitata nella caserma Cascino di Palermo. Nel fonogramma si chiedeva di istituire una inchiesta sui fatti denunciati e, anche di identificare gli autori della lettera inviata all'Unità.

Da Messina dove il comando del III Reggimento Fanteria «Aosta» si è subito mosso, alla volta di Palermo, un ufficiale che, giunto nel capoluogo, ha cominciato subito le sue indagini. Alle indagini partecipano anche alcuni ufficiali e sottufficiali dell'Arma dei carabinieri.

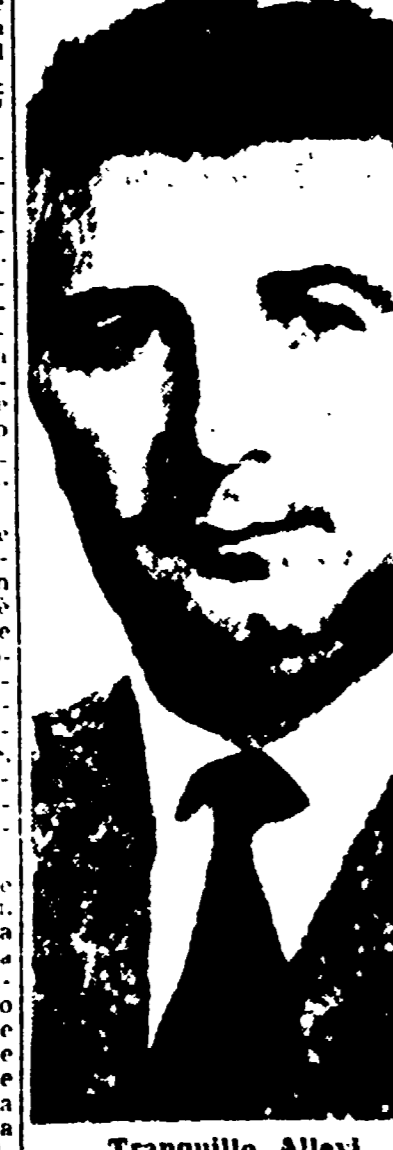
L'assassinio per raccomandata

Indagini nella vita dell'Allevi

Interrogata la moglie del commerciante
Una storia di prestiti non restituiti

Dalla nostra redazione
NOVARA, 28. Da stasera la squadra mobile della Questura di Novara è mobilitata nelle indagini per l'assassinio per raccomandata di cui è rimasto vittima ad Arma di Taggia il signore Tranquillo Allevi. L'assassinio, come è noto, fin verso la primavera dello scorso anno viveva nel novarese, precisamente a Callinaga, un centro riscolto a 7 chilometri da Novara.

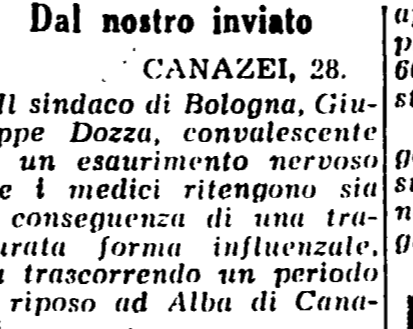
Chiese come nella famiglia Morghengo vivono, tuttora, due fratelli e gli anziani genitori dell'Allevi, che conduce una grossa tenuta agricola. E' qui a Morghengo la famiglia Allevi, riunita per la tristissima occasione che ha richiamato anche da Novara una sorella dell'ucciso, sta attendendo di ora in ora il furgone che trasporterà la salma del loro sventurato congiunto. Il funerale, il sono stati fissati per domenica mercoledì alle ore 15.



Tranquillo Allevi

Chiese come nella famiglia Morghengo vivono, tuttora, due fratelli e gli anziani genitori dell'Allevi, che conduce una grossa tenuta agricola. E' qui a Morghengo la famiglia Allevi, riunita per la tristissima occasione che ha richiamato anche da Novara una sorella dell'ucciso, sta attendendo di ora in ora il furgone che trasporterà la salma del loro sventurato congiunto. Il funerale, il sono stati fissati per domenica mercoledì alle ore 15.

Tranquillo Allevi



CANAZEI — il compagno Dozza (a destra) davanti alla pensione Villa Emma (Telefoto)



CANAZEI — il compagno Dozza (a destra) davanti alla pensione Villa Emma (Telefoto)

Originale televisivo al Circo

Domani sera, nel parco del Grand Hotel «Neanderthal» a San Felice Circeo, sarà presentato, in anteprima, l'originale televisivo «All'alba», girato interamente al Circeo Sottilato, sceneggiatura e regia, sono di Oscar Capponi. La fotografia è stata curata dal documentarista Antonio Ciotti. La manifestazione si concluderà con la consegna di alcuni premi ai realizzatori del film.

Le città in preda al panico

Da Atene al Peloponneso

La terra ha tremato

Mancano notizie precise - Finora accertati un morto e numerosi feriti - L'epicentro a Nafplion, una cittadina di diecimila abitanti



NAPOLI — Scene di panico sui « quartieri »: una vecchia paralitica viene trascinata a braccia fuori della sua abitazione (Telefoto)

Uffici e abitazioni deserti

Avellino in allarme per le nuove scosse

Protestano dalle celle i carcerati: hanno paura di un crollo

Dal nostro inviato

AVELLINO, 28. Le due scosse sismiche di mezzogiorno sono state avvertite in tutta la provincia e in particolare nella zona alta della città. Non si è trattato di scosse paragonabili a quelle di una settimana fa, pure il generale stato d'animo d'orgasmo ha fatto sì che tutta la popolazione si richiedesse nei giardini pubblici, nel campo sportivo, in piazza della Libertà, nelle zone di campagna, nella pineta dietro l'ospedale. Nel Tribunale — un vecchio palazzo già molto lesionato — sono avvenute scene di panico, a seguito della caduta di qualche calcinaccio, completamente sospese le udienze, aule ed uffici si sono vuotati, così come del resto tutti gli uffici della città.

lessonati — si vanno trascinando in campagna. Il fatto è che ad Avellino — come del resto nei comuni della Campania — i danni del terremoto di una settimana fa si vanno scoprendo rita rita ed appaiono ogni giorno più gravi. Anche stamani, sono stati sgomberati due palazzi lesionati dal terremoto, in maniera che in un primo momento era parso non grave. Nelle zone terremotate le nuove scosse hanno provocato meno panico che altrove, e perché la popolazione era già nella gran parte raccolta intorno alle tende e nelle zone di campagna, e perché, dalla sera di martedì ad oggi, non c'è stato giorno che la terra non abbia lievemente tremato per le scosse, che ci si è abituati a ritenere di assestamento.

Voragine inghiotte le case

AVELLINO, 28.

A S. Arangelo di Tremoli, dopo la scossa tellurica di stamani, sotto alcune case sono state inghiottite le fondamenta, e crollata una casa. In Avellino, una casa di via Toppare, un palazzo già lesionato nel sisma del 21 scorso, stamani, dopo la nuova scossa di terremoto, è crollata. Non vi sono stati danni alle persone.

Aldo De Jaco

Nostro servizio

ATENE, 28. Erano esattamente le 13,02 corrispondenti alle 12,03 ora italiana, quando vaste regioni della Grecia sono state scosse da un violento movimento tellurico della durata di ben venti secondi. La scossa è stata avvertita chiaramente anche nella capitale dove però non ha provocato vittime né danni alle case o alle vestigia gloriose di una civiltà incomparabile come l'Acropoli o il Partenone.

Una situazione ben diversa è di una certa gravità sembra invece che sia stata causata dal terremoto in altre regioni del paese, soprattutto nella penisola del Peloponneso da dove, peraltro, le notizie giungono in maniera frammentaria a causa dell'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Ad Atene l'ufficio sismologico ha precisato che l'epicentro si deve localizzare a 105 chilometri a sud-est della capitale e precisamente nella zona dove sorge la cittadina di Nafplion, nel Peloponneso orientale.

I calcoli dell'ufficio sismologico trovavano poco dopo conferma quando in base a notizie trasmesse per radio da Nafplion si apprende che in quella cittadina di 10.000 abitanti molte case erano crollate. Ancora non si sa se vi siano vittime in quanto il lavoro di sgombero delle macerie da parte dei reparti militari e dei pompieri è in pieno svolgimento. Comunque, pare accettato che la maggior parte della popolazione ha fatto in tempo a fuggire dalle case e si era accampata nelle campagne circostanti in preda ad un compresso terrore.

Nessuno osa far ritorno nelle case per prendere almeno qualche oggetto nel timore che nuove scosse di terremoto possano determinare ulteriori crolli non sono avuti danni più gravi poche ore dopo che i palazzi di Nafplion sono costruiti con particolari accorgimenti antisismici.

Il terremoto ha provocato, invece, crolli e gravi lesioni alle abitazioni di Corinto. In questa città si segnalano finora un morto e due feriti. Il morto è un contadino di 90 anni che è stato travolto dal crollo della casa mentre cercava di raggiungere la porta d'ingresso per uscire all'aperto. I feriti sono un uomo ed una donna sommersi dalle macerie del soffitto che è crollato loro addosso mentre stavano godendosi la siesta pomeridiana.

Alcuni feriti e contusi si sono avuti anche al Pireo a causa del panico che ha colto gli inquilini di un stabile che si sono precipitati giù per le scale nel desiderio di sfuggire ad un eventuale crollo.

Anche in questa città sembra che vi siano diverse case lesionate. Danni notevoli alle case e numerosi crolli sono segnalati anche dalla città di Patrasso che è al centro della Grecia per ordine di importanza. L'interruzione delle linee di comunicazione impedisce di conoscere la vastità dei danni avvenuti a Patrasso, ma sembra che siano assai inenti.

Ad Atene, per ora, un quadro esatto dei danni e delle eventuali vittime provocati dal terremoto è impossibile approntare per insufficienza delle comunicazioni. Comunque le autorità responsabili hanno provveduto immediatamente a dare affluire nelle zone dove risulta che il terremoto abbia avuto gli effetti più gravi, reparti dell'esercito e della Croce Rossa per l'opera di soccorso alle popolazioni ed il puntellamento degli stabili pericolanti. Inoltre è stato disposto l'invio di generi di conforto: coperte, medicinali e viveri.

Il terremoto è stato avvertito anche a Salonicco e nell'isola di Creta, ma non si sa se in queste località abbia provocato danni.

Comunque, per il momento, gli occhi ansiosi del paese sono rivolti al Peloponneso dove si teme che il bilancio del sisma possa rivelarsi considerevolmente grave. Evidentemente si è trattato di un movimento sismico di grande estensione se si pensa che oltre che in Grecia è stato avvertito a Bari e in numerose località dell'Italia meridionale, già provate recentemente dall'altro terremoto dalle conseguenze assai estese, a Malta e al Cairo.

A. Depopoulos

Taranto

Danni alle case

TARANTO, 28. A Manduria, nella piazza Garibaldi, una casa è stata sbriciolata e fatta puntellare; così a Frangiano, in via Cesare Battisti, angolo Vico Melega, una casa di due piani è stata sbriciolata e puntellata. Danni di minore rilievo si sono avuti nei due centri. Si è trattato — a quanto risulta — di una scossa di 4° grado Mercalli e forte. La nostra Regione, alle ore 12,03, ha avuto un terremoto, hanno avuto i penmi rotti. Si prevede che l'epicentro sia a oltre 250 km da Taranto verso Est.

Molto il panico tra la popolazione che è scesa per le strade e ha sostato per diverse ore all'aperto.

Catanzaro

Sciagura evitata per caso

CATANZARO, 28. Una violenta scossa di terremoto a carattere ondulatorio, durata all'incirca tre secondi, si è avuta oggi nella nostra Regione alle ore 12,03. La scossa tellurica è stata avvertita in particolare modo nelle grandi città dove la popolazione si è riversata per le strade per timore di una seconda e più violenta scossa.

A Luzzi, un piccolo comune di Cosenza, un edificio in demolizione è crollato. Solo l'ora della colazione, che aveva allontanato gli operai addetti al lavoro, ha evitato una sciagura.

In un convegno di medici a Merano

Dimostrato che il Talidomide è causa delle malformazioni

Uno scienziato tedesco ha esposto i risultati di lunghi e approfonditi studi - Come adattare alla vita i bimbi focomelici

Le drammatiche conseguenze dell'uso del talidomide continuano ad essere al centro degli studi di medici e scienziati, mentre di giorno in giorno giungono notizie che confermano gli effetti nefasti del farmaco. Nella Bassa Sassonia discento bambini sono nati anormali in seguito all'ingestione, da parte delle loro madri, di preparati a base di talidomide. Le autorità sanitarie hanno pertanto deciso la creazione di un ospedale speciale, dove le creature deformi potranno essere adeguatamente assistite e rieducate, dove le loro madri riceveranno una opportuna formazione. Sull'effetto del talidomide si è tenuto a Merano un importante convegno, nel corso del quale il primario della clinica pediatrica dell'Università di Bonn, prof. Weickel ha dimostrato che non vi sono più dubbi sul fatto che i casi di focomelia verificatisi in questi ultimi tempi in tutto il mondo sono dovuti all'uso del tranquillante.

Lo studioso tedesco è pervenuto a queste conclusioni dopo aver compiuto, per mesi e mesi, centinaia di esami e di esperimenti su animali. Nella sua clinica, inoltre, ha avuto modo di esaminare i neonati deformi e di interrogare le loro madri. Nella relazione al convegno di Merano ha dimostrato come si determinano gli effetti del Talidomide sul feto in formazione. Il farmaco compie la sua azione nefasta dal 31° al 39° giorno di gravidanza, nel momento in cui nel feto cominciano a formarsi gli arti. La causa del processo di deformazione va individuata nel fatto che il Talidomide distrugge e sostituisce la vitamina B 2, elemento indispensabile per la regolare formazione del feto. Nel salone del convegno, il prof. Weickel ha fatto proiettare numerose diapositive a colori, che hanno fornito una impressionante documentazione sugli effetti del talidomide. Si sono visti bimbi con paurose malformazioni, mentre i loro visi avevano

Napoli

Ventuno feriti

Palermo

La gente fugge per le strade

PALERMO, 28. Poco dopo le 12 di oggi alcune scosse di terremoto sono state avvertite nei centri abitati di Messina, Catania, Ragusa, Siracusa, Caltanissetta e Palermo.

Nelle città siciliane interessate dal fenomeno tellurico si sono registrate scene di panico. Migliaia di persone si sono riversate sulle vie e sulle piazze, mentre qualche gruppo di cittadini ha raggiunto la campagna. Non si registrano vittime né danni. La direzione del fenomeno tellurico nella scossa di stamani, nord-ovest ed ha riguardato la parte orientale della Regione. La scossa ha avuto carattere ondulatorio e intensità pari al quarto grado della scala Mercalli. La durata del fenomeno è stata di 60 secondi.

Qualche ora dopo la scossa, la calma è ritornata in tutti i centri nei quali era stata avvertita. A Messina, la scossa è stata registrata alle ore 12,03. La popolazione del quartiere Brucoli si è riversata fuori dalle abitazioni in preda al terrore. Scene di panico a Catania dove la scossa è stata avvertita alle 12,04 ed ha sollecitato una ondata di panico. La scossa è stata avvertita anche nei paesi disseminati sulle pendici dell'Etna e nel Caltanissetta.

A Siracusa il fenomeno è stato avvertito alle 12,05. Gli autobus si trovavano per il centro hanno quasi tutti interrotto la loro marcia mentre i passeggeri sono saltati sulla via.

La popolazione si è riversata in massima parte nella centrale piazza Archimede. Sulle spiagge di Portofino e Marzameno, presso Pachino (Siracusa), la scossa ha provocato la caduta di alcuni ombrelloni piantati sulla sabbia ed ha seminato paura tra i bagnanti. Nella stazione di Caltanissetta il fenomeno è stato chiaramente avvertito. Le scosse sono state avvertite anche a Taormina, dove i quali hanno immediatamente raggiunto la vicina campagna. La scossa ha provocato panico anche nel quartiere di Santa Flavia.

I funzionari degli uffici della Prefettura sono riversati sulle strade.

La scossa è stata registrata anche ad Augusta, A Ragusa e a Palermo il fenomeno tellurico è stato avvertito soltanto da pochi cittadini in provincia dalle famiglie e che abitano negli ultimi piani.

Giardini e piazze rigurgitanti di folla

NAPOLI, 28.

Un minuto e trenta secondi dopo mezzogiorno i sismografi dello Osservatorio vesuviano di Resina hanno registrato ancora una scossa sismica. Essa, della lunghezza di 450 chilometri circa, proveniente da direzione sud-est, può essere considerata del tipo « forte ».

La scossa ha gettato nuovo panico tra i napoletani che, in pochi minuti, hanno abbandonato le loro case, si sono gettati fuori dei mezzi pubblici e si sono riversati nelle strade e nelle piazze. In breve tempo gli stadi di Fuorigrotta e del Vomero, quello militare di via Pignatelli, piazza Cavour, piazza Plebiscito, piazza Municipio, piazza Dante, i giardini dell'Orto Botanico sono stati occupati da decine di migliaia di persone.

Nelle strade si sono riproposte le scene di panico di martedì scorso. La gente attraversava pericolosamente le strade. Le auto, a corsa pazza, impedivano il passaggio in ogni direzione. Le grida delle donne e dei bambini si sono mischiate alle trombe degli autocarri ed ai clacson degli automobili. Il panico, il pianto dei bambini, l'invocazione dei malati, l'esagitazione degli animi, in questi giorni particolarmente tesi per la gran paura della scossa settimanale, per un momento hanno fatto temere il peggio. Gli operai della Vetreria artistica italiana di via Palmieri — per la maggior parte giovani sui vent'anni — si sono lanciati in strada, scalzi e seminudi, con le mani per il gelo, e hanno pianto in vicinanza dei forni, ed hanno preso a cedere in direzione dello Stadio militare.

Verso le 13, mezza Napoli era di nuovo accampata nelle piazze. Centinaia di persone erano assiate intorno alle radure dei bar ed ai transistori per sapere, infine, quando il radio ha dato comunicazione della scossa ed i primi giornali della sera hanno dato notizia che l'epicentro si trovava ad Atene, gli animi si sono tranquillizzati.

Negli ospedali, dopo il nuovo terremoto, risultano ricoverati cinque infornati per stati di shock emotivo e collasso cardiaco. Essi sono: Donato Vesceci, Nunzia Persico e Concetta Armo, ricoverati all'Ospedale Nuovo Loreto; Filomena Guida e Alfredo Di Masi, ricoverati all'Ospedale Cardarelli. Altre due donne, poco dopo il ricovero, hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni. Si sono avuti, inoltre, quattordici feriti lievi per cadute e scontri nel maggior momento di panico. Nove sono stati medicati all'ospedale dei Pellegrini, per gli altri cinque non è stato necessario redigere il referto. A Salerno, in seguito al terremoto odierno, 12 stabili sono stati sgomberati.

Dopo 2 mila anni

Torna alla luce Fanagoria

Si apre il Congresso delle scienze preistoriche

Questa mattina si apre a Roma, nella sede della Facoltà di lettere e Filosofia, il sesto Congresso internazionale delle scienze preistoriche e proto-storiche.

Dopo la cerimonia inaugurale, alla quale interverranno numerose personalità del mondo scientifico e politico, i lavori del Congresso saranno aggiornati a questo pomeriggio. E' previsto un intervento del prof. Walter Matthies, preside dell'Istituto scientifico di Amburgo, che — come demmo notizia fin da ieri — preciserà e illustrerà una sua sensazionale scoperta: una serie di graffiti risalenti al periodo glaciale (200 mila anni fa) nei quali l'uomo è rappresentato con le stesse caratteristiche somatiche attuali.

Secondo il prof. Matthies, l'uomo di Neanderthal, che appartiene a quello stesso periodo, avrebbe fatto parte di una specie a sé, distinta da quella dalla quale noi deriviamo, anche se ad essa molto simile. Naturalmente, l'importanza scientifica del Congresso non è limitata alla scoperta dello scienziato tedesco. Infatti, gli studiosi che da ogni parte del mondo converranno a Roma, fireranno le somme degli studi da loro compiuti negli ultimi quattro anni, cioè dal Congresso di Amburgo fino ad oggi.

Gli scienziati faranno relazioni e discussioni sui rapporti fra la preistoria e le scienze naturali, la linguistica e le tradizioni.

Il Congresso si concluderà il 3 settembre prossimo.

Necropoli illirica in Val Pusteria

Una necropoli preistorica di rilevante valore archeologico è venuta alla luce nella media Val Pusteria. Presso la località Valdaora, alcuni chilometri a monte di Brunico, durante i lavori di scavamento a qualche metro di profondità di suolo per l'installazione di manufatti idroelettrici, una squadra di operai ha scoperto, sotto i colpi di piccone, una lastra di pietra sollevata con le necessarie precauzioni; gli operai hanno trovato alcune urne in argilla, ossa umane e armi rudimentali.

Perforazioni compiute successivamente hanno rilevato la presenza di altri tombe.

L'importante scoperta degli archeologi sovietici

MOSCA, 28. Un gruppo di archeologi sovietici ha compiuto una scoperta di immenso valore storico ed artistico, riportando alla luce le rovine di Fanagoria, una città che dominava per centinaia di anni sul Mar Nero, oltre duemila anni fa. La rilevante scoperta è stata effettuata dagli archeologi in collaborazione con esperti sommozzatori, che hanno guidato gli studiosi a decine di metri di profondità nel mare, attraverso l'antica vegetazione marina che da millenni celava il volto della città che fu una delle più importanti del Mar Nero e che ha sempre richiamato l'attenzione degli archeologi per la ricostruzione storica e artistica di un'intera epoca che il suo ritrovamento potrebbe permettere.

La spedizione sovietica, che continuerà il suo lavoro di ricerca, è guidata dal noto storico Vladimir Blavatsky, il quale, in un'intervista rilasciata alla «Soviet-skaya Litva» ha dichiarato: «E' stata un'impresa splendida. Abbiamo ritrovato numerosi oggetti antichi, parte dei quali di rilevante valore storico. Per esempio, ora siamo in grado di valutare la reale estensione della città nel tempo del suo massimo splendore, vale a dire più di duemila anni fa. Fanagoria doveva avere, allora, una popolazione di circa 15 mila abitanti, il che — relativamente al periodo storico — non è certo poco».

Parte di questa antica città ha resistito attraverso i secoli all'impeto e alla corrosione delle acque. E' stata necessaria una lunga opera di ricerca e di studio da parte degli scienziati sovietici, per localizzare le rovine, della città sommersa, completamente coperte dalla fittissima vegetazione di alghe.

Gli studiosi e i loro collaboratori che si sono calati nel fondo del mare per riportare alla luce tutto quanto era possibile recuperare si sono trovati di fronte a uno spettacolo meraviglioso. Oggetti di artigianato e suppellettili sono stati riportati in superficie. Si potrà, così, ricostruire un quadro preciso della storia di Fanagoria.

La scoperta degli studiosi sovietici darà certamente impulso alle ricerche archeologiche sottomarine, che sono state fino ad oggi piuttosto trascurate, specialmente a causa delle difficoltà oggettive che esse presentano. A questo proposito il prof. Blavatsky ha dichiarato che i metodi di ricerca sottomarina sono destinati a compiere dei decisi passi in avanti. «Rimane ora il problema del perfezionamento di questo importante mezzo di esplorazione — ha dichiarato lo storico sovietico —. L'uso di battiscifi sarebbe il mezzo migliore, per il motivo ovvio che essi possono trasportare un nugolo di scienziati sul fondo del mare, con modernissimi apparecchi di ricambio allo scopo di trovarvi antiche forme di vita finora sconosciute o quasi».

Mentre i razzi interplanetari esplorano le vie del cosmo, i battiscifi scenderanno nel mare con gli studiosi a bordo, alla ricerca delle antiche civiltà. Gli uomini arriveranno prima su Venere o ritroveranno l'Atlantide?



E' giunto in Italia il famoso industriale di colla sintetica Korn Seivinger, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Poveretto! Come soffrire! Si ostina a non usare il famoso calligrafo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 180 lire.

Tensione a Torre Spaccata per i fitti

L'INA-casa minaccia centinaia di sfratti

Gli alloggi costano cari e sono stati costruiti con materiali scadenti

Che cosa accadrà a Torre Spaccata? L'INA-Casa giungerà fino al punto di sfrattare centinaia di inquilini? Domani — per molti degli assegnatari del nuovo villaggio della Casilina — scade l'ultimo contro cui data la Gestione vuole il pagamento di tutte le quote arretrate dovute per il riscatto degli alloggi e minaccia gli inquilini — di gravi contenziosi. La lettera intimidatoria giunta agli inquilini parla di « provvedimenti di legge, non esclusa la dichiarazione di decadenza dall'ritto di alloggio, prevista dall'art. 17 della legge 26 febbraio 1949, numero 43 ».

L'INA-Casa, insomma, vuol cercare di assomigliare ad un imprenditore privato anche in questo, cioè nell'uso della minaccia per la soluzione del contrasto sorto con gli assegnatari del secondo settennio sul prezzo delle case. I dirigenti della Gestione e prima di tutti il prof. Parenti, presidente da molti anni ormai, sanno molto bene che cosa rappresenti la casa per queste famiglie, che in gran parte sono di ritorno a un prezzo molto più alto del previsto la sospirata assegnazione, hanno conosciuto che cosa vuol dire vivere nelle baracche e negli alloggi di fortuna, magari in coabitazione — per questo impugnano con disinvoltura l'arma dello sfratto nel tentativo di spezzare la agitazione degli inquilini.

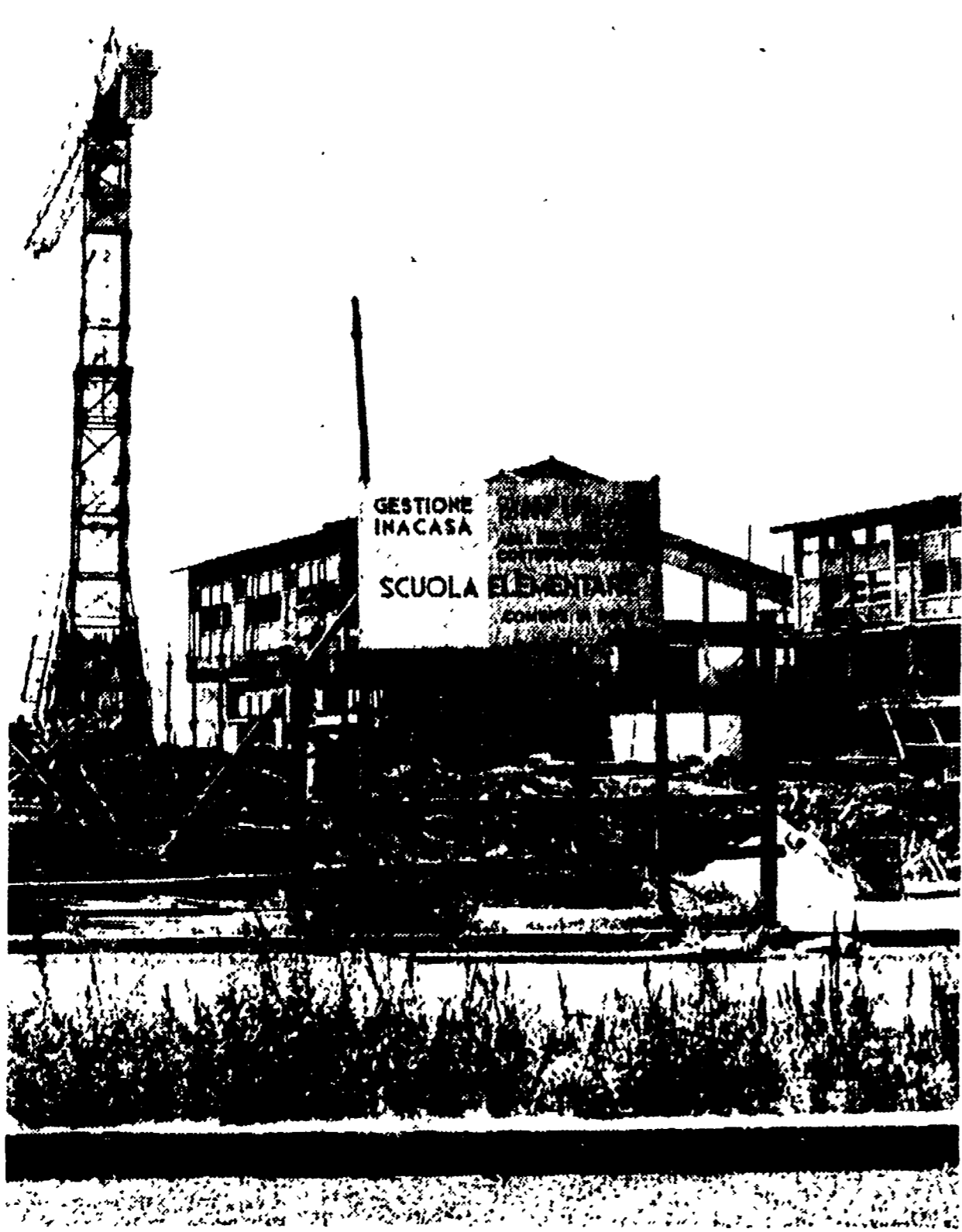
Gli alloggi costano troppo, e sono stati costruiti con materiali scadenti. Basta del resto dare un'occhiata in giro per rendersi conto della realtà. Per un operaio edile, per un fornaio, per un guardiano notturno, per un fattorino — e siamo solo alcune delle categorie di lavoratori maggiormente rappresentate nel villaggio di Torre Spaccata — pagare 14 mila lire al mese per un alloggio a riscatto di tre stanze più i servizi è un sacrificio che supera largamente le possibilità di ognuno. Il costo — 700 mila lire a vano — è eccessivo. A parte i criteri della legge istitutiva e dei regolamenti dell'INA-Casa si potrebbe ricordare che a Milano i costi della edilizia sovvenzionata non hanno superato negli ultimi anni le 400 mila lire a vano. Roma, che è stata largamente sovvenzionata questa cifra con i nuovi villaggi di Torre Spaccata (il più grande: circa duemila appartamenti), di Ponte Mammolo e di Ponte Ladone (Acilia).

Sul conto pesano, evidentemente, i prezzi dei terreni, i criteri di realizzazione, i discutibili appalti del lavoro, un cumulo di errori, insomma, che ora si vorrebbero scaricare sulle spalle degli assegnatari. La quota di riscatto, il biglietto di costruzione, gli impianti dei termosifoni sono stati scaglionati lungo le innumerevoli scale degli isolati, mentre bastava concentrare maggiormente il pagamento ottenerne un forte risparmio. Secondo una tradizione dell'edilizia sovvenzionata, poi, non è stato costruito un ambulatorio; i servizi stanno cercando solo desso; manca l'ufficio postale; per raggiungere la più prossima farmacia bisogna andare alla Borgata Alessandrina o a Torre Maura.

Queste sono tutte cose che si possono osservare dal fuori. Entrando negli appartamenti ci si accorge che i pavimenti cominciano già a scolorirsi, che le mattonelle sono di qualità scadentissima, che gli infissi sono malfermi, e che — fatto davvero singolare e che richiederebbe una spiegazione — le stanze bagnano sono state fornite di tutti gli accessori fuorché del bidè, che gli assegnatari debbono comprarsi direttamente. Non c'è famiglia che non abbia già speso qualche decina di migliaia di lire per rimediare ai difetti di costruzione e alle « dimenticanze » della Gestione.

Quasi tutti gli inquilini hanno preso parte, in questo anno di esistenza del villaggio, alle proteste per la diminuzione degli affitti. Essi hanno pagato regolarmente le loro quote, ma in un mese di versare quanto pretendeva l'INA-Casa hanno versato in contante il minimo del bando di concorso: 1200 lire a vano per le case del bando ordinario e 2000 lire per quello straordinario. Le nuove quote avrebbero dovuto essere fissate più di comune accordo con l'INA-Casa. Un primo risultato si ebbe con lo scaglionamento in venticinque anni del riscatto; ma la Gestione ha poi rifiutato ogni trattativa. E ha minacciato lo sfratto per i morosi.

Vuole che i suoi sfuggi siano pagati dagli assegnatari, dai « beneficiari ». Ma che cosa potrà fare se anche nelle prossime settimane si troverà di fronte alla sconcertante resistenza degli inquilini, i quali — come hanno scritto in una loro petizione — vogliono soltanto discutere?



Le scuole del villaggio INA-Casa di Torre Spaccata stanno sorgendo solo adesso. L'anno scorso i bambini andarono a lezione in locali di fortuna; la stessa cosa accadrà il 1. ottobre

Gelosia

Terrorizza la moglie col fucile

Il direttore del personale dell'albergo Columbus, in via della Conciliazione 33, ha terrorizzato la moglie puntandole contro un fucile da caccia perché esasperato dalla gelosia. La polizia, chiamata dai vicini di casa, è però arrivata in tempo per disarmare e arrestare l'uomo.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi mercoledì 29 agosto (241-124) Onomastico: Sabina il sole sorge alle ore 5,41 e tramonta alle 19,6.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi 55, femmine 58. Morti maschi 19, femmine 18. Matrimoni 47. Meteorologici. Temperatura di ieri: minima 17, massima 30.

CULLA

— La casa del compagno Enzo Falocco è stata allietata dalla nascita di un bambino. Al padre, alla madre e al neonato giungono gli affettuosi auguri dei compagni della sezione Tuffino e nozze.

LUTTO

— E' morta a Genova la signora Fortunata Beglioni, moglie del compagno Fulvio. Alla famiglia le più sincere espressioni dei postegrafici comunisti e dell'Unità.

La figlia di Hassan

Per lei 20 testimoni



Re Hassan II del Marocco ha chiesto 20 testimoni per registrare all'anagrafe la figlioletta, che gli è nata l'altro giorno in una clinica romana. Della piccola non si conosce ancora il nome che, secondo la tradizione musulmana, sarà reso noto soltanto allo scadere del settimo giorno dalla nascita

Un altro sinistro

Un altro incendio ad un impianto industriale sulla via Tiburtina. È scoppiato ieri alle 13, è divampato in un sofferto ed è durato diverse ore provocando milioni di danni. Le fiamme sono levate poco distanti dal capannone deposito di concimi chimici distrutto in un immenso rogo l'altra notte. Quando i vigili sono accorsi con cinque autobezze, il fuoco era già alto e lambiva alcune grosse cataste di sughero. Lo stabilimento danneggiato è il Sughierificio Industriale che sorge al chilometro 11,500 della Tiburtina. Subito i vigili del fuoco hanno investito di potenti getti d'acqua le grandi cataste di materiale estremamente infiammabile, riuscendo a spegnere e impedire che lo incendio si propagasse alle costruzioni attigue. Quindici sughero sono andati in fumo, alcuni capannoni hanno subito notevoli danni al lavoro degli operai, e durato oltre quattro ore, ma sino a tarda sera le squadre non erano ancora entrate alla caserma di via Genova per il permanere di fumo.

Il secondo incendio della giornata ha preso anche il suo corso. In base al bilancio di 9 chilometri della Casilina. Le fiamme hanno fatto scoppiare alcune bombole destinate al pieno del motore Giuseppe Ferrarini, che aveva poco tempo prima intervenuto con otto autobezze, hanno donato le fiamme a tarda notte.

Anche al deposito di concimi chimici della SPA, che il chilometro dodicesimo della Tiburtina, si è spento il rogo.

L'accoltellamento del ragazzo dodicenne

Dietro l'assurda vendetta un'amara storia del Sud

Sempre grave il ragazzo

Antonio Caracciolo, il ragazzo ereditario colpite il dodicesimo Vincenzo De Caria per una assurda vendetta, migliora il medie dell'ospedale San Giovanni, appariva non ferito un poco più ottusi, anche se non nascondono che la vita del piccolo è ancora a pericolo. Ogni speranza è affidata alle continue trasfusioni di sangue che devono compensare la spaventosa emorragia provocata dai nove colpi di coltello, e alle naturali capacità di reazione del giovane.

Le indagini della Mob se sulla selvaggia aggressione di via Etruria sono già quasi spente, ma i tracce di chi ha sparato ancora, ma la polizia sembra seguirlo staccamente attraverso i nomi di canci burocratici. Rocco Caracciolo, il padre del ragazzo ferito, ha ripreso nel interrogatorio di ieri: « Sono prima dell'accoltellamento ho visto dalla finestra che il di Vincenzo De Caria, Filippo Spinella e Rocco Caracciolo erano davanti a casa mia. Mi sono subito spaventato, anche se non potevo immaginare quello che sarebbe accaduto, e ho cercato di fuggire. Antonio era uscito da poco per andare dalla professoressa che gli dà ripetizione. La presenza di quel due, non c'era dubbio, doveva essere al disguido. Ripetizione un mese fa a Semmaria. Per questo ho tremato, ma non sono riuscito a trovare Antonio, a scurlo il resto lo sapete. Gli investigatori hanno preso atto della dichiarazione e si sono limitati a invitare un dispendio ai carabinieri di Semmaria. Far sapere se Giulio Rocco e Spinella Filippo si sono allontanati dal paese nei giorni scorsi. Tutto qui. Eppure il particolare non è secondario e, se accertato, darebbe una tinte ancora più fosca alla aggressione Vincenzo De Caria, per ipotesi, potrebbe non aver detto solo seguendo un impulso personale, potrebbe essere stato designato, proprio perché minore e per varie ragioni meno perseguibile, come esecutore della vendetta vendetta Ebbene, quale è tribuna privato avrebbe pronunciato la sentenza di morte con-

tro il dodicesimo che ha deciso per strada durante un duello proibito? Chi avrebbe affidato al dodicesimo De Caria il terribile mandato? In riferimento all'accoltellamento via Etruria, alcuni giornalisti hanno rispolverato un bagaglio di luoghi comuni: «fidei medievali», «mancie di sangue da lavato con altro sangue», «mostroso senso dell'onore», «giustizia privata». Insomma inesplorabili, «ficcende del Sud». Stando andati di errore Rocco Caracciolo proprio per ricevere quella realtà umana che sembrava anacronistica dal sangue della tragedia e dalle facili calcolazioni venute fuori la storia ben più vera e amara di una famiglia calabrese che ha cercato disperatamente di strappare, al mondo di oggi, e impossibile nel piccolo paese meridionale per costruirsi una nuova vita. Una storia che somiglia a quella del Malavoglia, o dei Valastro della « Terra tremi ».

« Parla il padre »
Rocco Caracciolo un ex operaio della Ferrero calabrese (le ferrovie della morte) ora in pensione, ha il volto scavato dalle sofferenze, pallido per la notte insonne passata al capezzale del figlio. Dall'altra mattina è rimasto inchiodato davanti al letto dove Antonio (Totò, come lo chiamano in casa) respira affannosamente sotto la tenda di ospedale. Si è mosso solo per rispondere alle domande degli investigatori.

« I miei figli »
Una pausa, come per raccogliere le idee. Poi, Rocco Caracciolo riprende: « Mese ha 24 anni, 27 partito per Marina Formosa 60 e Luigi Covassi, sessantenne, abitate in viale Pinturicchio 2, danno dei fatti una versione del tutto differente e contrastante. Erano le 20,45 i passi, numerosi a quell'ora, nella corteo ma via, hanno veduto un tratto la donna che impugnava il coltello vibrava, con furtiva sagacia, coltella su un uomo che tentava di coprirsi il volto con le mani e di difendersi con un bastone. Il Covassi fu un aiuto di guerra. Prima che accorresse gente la donna ha gettato via l'arma, un accumulato coltello da cucina. Quando gli istanti l'hanno raccolto la terra, hanno veduto due uomini di P.S. Luigi Borletti e Raffaele Lo Frudino, accorsi dalla vicina scuola di polizia, hanno fermato la donna che cercava di allontanarsi pagando allo stesso ospedale. Aveva una leggera escoriazione al mento. I sanitari le hanno

« In viale del Vignola »
Grave episodio ieri sera in viale del Vignola. Una donna ha vibrato otto coltellate ad un suo conoscente, due al viso, sfibrandolo orribilmente. Le altre coltellate non sono zante « uno. I motivi dell'aggressione non sono del tutto chiari. I protagonisti, Elena Biancolini, di 49 anni, abitante in via Prato del corso di S. L. Luigi Borletti, e Raffaele Lo Frudino, accorsi dalla vicina scuola di polizia, hanno fermato la donna che cercava di allontanarsi pagando allo stesso ospedale. Aveva una leggera escoriazione al mento. I sanitari le hanno

« Operaio ucciso dalla trielina »
In una tintoria
Un giovane operaio è rimasto ucciso la scorsa notte in una tintoria dalle esalazioni di trielina sviluppatesi durante la riparazione d'una apparecchiatura. Vittima della disgrazia è il ventisettenne Augusto Schiaffino, lascia la moglie e una figlia in tenera età.

« Convocazioni »
Garbatella, ore 20 assemblea sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica con Giuliana Geronzi, ore 20 assemblea con Eufelio Pietralata ore 20 CD con Casarini.

« il partito »
Attivo della zona Portuense alle 20 nella sezione Porto Flusiole, con Fazzi Comitato della zona Salario-Nomentano alle ore 20, 30 nella sezione Monte Mario con Fusco Tiburtino III ore 20 attivo con Picchetti Casal Mentana ore 20 assemblea con Luigi Alberone ore 20 CD con Casarini.

« CORSO SERALE PER PERITI ELETTRONICI »
Presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale di ELETTRONICA si svolge un corso serale per conseguire il diploma di perito elettronico. SE-questo anno si terrà in Federazione. Parteciperà il compagno Berlinguer. Il Comitato Direttivo della Cellula del Consorzio Latte alle ore 10 è convocato in Federazione.



Il padre, la madre e un fratello del ragazzo accoltellato

In viale del Vignola

Sfregiato da un'amica

Grave episodio ieri sera in viale del Vignola. Una donna ha vibrato otto coltellate ad un suo conoscente, due al viso, sfibrandolo orribilmente. Le altre coltellate non sono zante « uno. I motivi dell'aggressione non sono del tutto chiari. I protagonisti, Elena Biancolini, di 49 anni, abitante in via Prato del corso di S. L. Luigi Borletti, e Raffaele Lo Frudino, accorsi dalla vicina scuola di polizia, hanno fermato la donna che cercava di allontanarsi pagando allo stesso ospedale. Aveva una leggera escoriazione al mento. I sanitari le hanno

« Operaio ucciso dalla trielina »
In una tintoria
Un giovane operaio è rimasto ucciso la scorsa notte in una tintoria dalle esalazioni di trielina sviluppatesi durante la riparazione d'una apparecchiatura. Vittima della disgrazia è il ventisettenne Augusto Schiaffino, lascia la moglie e una figlia in tenera età.

« Convocazioni »
Garbatella, ore 20 assemblea sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica con Giuliana Geronzi, ore 20 assemblea con Eufelio Pietralata ore 20 CD con Casarini.

« il partito »
Attivo della zona Portuense alle 20 nella sezione Porto Flusiole, con Fazzi Comitato della zona Salario-Nomentano alle ore 20, 30 nella sezione Monte Mario con Fusco Tiburtino III ore 20 attivo con Picchetti Casal Mentana ore 20 assemblea con Luigi Alberone ore 20 CD con Casarini.

« CORSO SERALE PER PERITI ELETTRONICI »
Presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale di ELETTRONICA si svolge un corso serale per conseguire il diploma di perito elettronico. SE-questo anno si terrà in Federazione. Parteciperà il compagno Berlinguer. Il Comitato Direttivo della Cellula del Consorzio Latte alle ore 10 è convocato in Federazione.

Letteratura

Pubblichiamo i primi estratti del nuovo drammatico diario scoperto in Polonia

L'insurrezione di Varsavia negli occhi di una bimba

Un altro diario di un adolescente dopo quelli sconosciuti di Anna Frank e di Davide Rubinowicz. Un comune quaderno scolastico, senza copertina, variato da una calligrafia infantile, piena di esclamazioni, di puntini e persino di errori ortografici. In esso Wanda Przybylska, una bimba di 14 anni per due mesi si ha descritto gli ultimi giorni della sua esistenza. Due mesi di speranza e di morte, dopo cinque anni di occupazione nazista e mentre esplose sotto i suoi occhi quell'eroica, disperata e tragica impresa che fu l'insurrezione di Varsavia dell'agosto 1944.

gano Varsavia entro il mese. Allora si che sarà l'Inferno, quando il fronte si sposterà così vicino a Varsavia. Anche se gli ora vicini hanno costretto. Effettivamente mi sento malissimo.

ora la febbre. Ho 38 gradi. Mi hanno vietato di stare fuori. Quindi mi sono coricata (non prima di aver opposto resistenza. Mi ci hanno costretto). Effettivamente mi sento malissimo.

preparato tamponi per tutta la mattinata, sempre accompagnata dagli spari e dagli scoppi. Quando guardavo dal balcone non vedevo che enormi bagliori di incendi. Talmente grandi che si poteva leggere. Era chiaro come il giorno. Solo più tardi quando è cominciato a piovere, gli incendi sono calati di intensità, ma non posso descrivere tutto quanto è avvenuto questa notte. Oggi c'è stato molto da scrivere.

Nelle note di questa bimba dalla personalità ad un tempo così normalmente infantile e così precocemente matura, nella quale la brutale esperienza della guerra ha cancellato quella ingenuità che caratterizza la sua età, troviamo le terribili esperienze di quei tempi in cui le sue impressioni, fissate nel quaderno scolastico a volte in un rifugio, a volte sotto l'influenza delle pallottole tedesche, ci danno il quadro di una personalità sensibile, riflessiva, capace di tutti i sacrifici, che è allo stesso tempo quella di una generazione che, ancor prima di aver potuto capire se stessa, indovino che l'enorme tragedia di una nazione, dell'intera umanità.

Wanda Przybylska morì il 4 settembre 1944 fulminata da un proiettile tedesco mentre tutto attorno Varsavia non era ormai che un cumulo di rovine. In ricordo di questa bimba di 14 anni, di cui si è conservata la mamma di Wanda ha conservato della sua piccola Dada e vanno ad aggiungersi alle dolorose testimonianze di uno dei periodi più oscuri dell'umanità. Dal testo pubblicato recentemente in Polonia, stralciamo questi brani nella traduzione di Franco Fabiani.



Ghetto di Varsavia, 1943

Sabato 28-VII-'44
La situazione si fa sempre più terribile. Per tutta la settimana bombe. E tutti dicono che sarà anche peggio, che picchieranno tutto il giorno. Sembra che Karzewski sia già caduta (4 chilometri da Otwock). Fra non molto suonerà la ora del sangue. Fra non molto, a ore. Suona l'ora della lotta. Oggi un'amica di mia sorella è venuta a salutarmi. E' già stata convocata al suo distaccamento. E' venuto anche mio cugino.

Martedì 1-VIII-'44
E' suonata l'ora. Sono sul balcone. Ora sono le tre e mezzo e tra mezz'ora deve iniziare l'insurrezione. Sì, affinché domani non vi sia più neanche un tedesco. Stamattina i bolscevichi sono penetrati in Varsavia, nel quartiere Praga. Veramente si è trattato solo delle prime avanguardie. I tedeschi le hanno respinte.

Gliedo continuamente lo orologio. Oh! Ora mancano solo quindici minuti e poi forse comincerà a scorrere il sangue. Ha fatto brutto tempo tutto il giorno. Ha piovuto senza sosta. Ora è riapparso il sole e si è fatta una giornata magnifica. Quasi il sole volesse illuminare, rallegrare, dar forza a coloro che fra un momento dovranno battersi per la patria.

Venerdì 7-VII-'44
E' stata una notte agitata, questa, per Varsavia. C'erano gli aeroplani, l'alarme, le bombe. Tutti hanno paura delle bombe. (...)

Mercoledì 12-VII-'44
Il mondo è grande, noi invece ci chiudiamo ciascuno nel proprio Paese e non comprendiamo ancora la grandezza del mondo. Perché io credo che la grandezza del mondo consista nell'amore e non nel trincerarsi, gli uni contro gli altri, dietro le frontiere. Quando « cresceremo » a misura del mondo in cui ci è dato vivere, quando riusciremo a pensare e sentire la bellezza dell'esistenza? Penso che l'esperienza dei più anziani insegnerà ai giovani. Credo di tutto cuore che la generazione che verrà dopo di noi capirà meglio, dopo questa guerra, la grandezza del mondo...

Venerdì 14-VII-'44
Da qualche giorno fa cattivo tempo e ciò è ancor peggio del caldo. I tedeschi non si sentono affatto tranquilli. Fuggono precipitosamente da Oriente. I bolscevichi avanzano. Oggi hanno occupato Wilno. Tutti aspettano che raggiun-

Mercoledì 2-VIII-'44
Non ho dormito tutta la notte. Ma non solo io, tutta Varsavia. Dalle 10 alle 12 c'è stata calma, ma il lavoro è stato intensissimo. Sulla strada vicino a noi, si erigeva una barriera. Tutti correvano e portavano mobili e ogni cosa; diventi i marciapiedi, si scendeva in terra. Alle 12 è iniziata la sparatoria. In casa nostra c'è un centro della Croce Rossa. Abbiamo sgomberato i letti per i feriti (lo stesso mi sono alzata). Ho fatto bened-

I primi versi
Qualcosa di simile, del resto, s'era prodotto anche durante la vita di Saba. I suoi primi versi apparvero nel 1903 in una raccolta intitolata « Il mio primo libro di versi ». A quei tempi il poeta aveva vent'anni. Passarono oltre quarant'anni prima che il pubblico non valesse lo sconosciuto. Non era mancato certo l'interesse dei critici e dei lettori. Bacchelli, Boine, De Robertis, Pancrazi, Solmi, Debenedetti, Ferrata furono altrettante tappe nella conoscenza del « Canzoniere ». Ma una cappa di asfissia minacciava una lirica che non diventa parola comune. Tanto più una poesia come quella di Saba, filtrata, è vero, attraverso una assimilazione accurata dell'eredità tradizionale italiana, ma sempre animata dall'aspirazione a diventare popolare e, quindi, vicina —

Venerdì 14-VII-'44
Da qualche giorno fa cattivo tempo e ciò è ancor peggio del caldo. I tedeschi non si sentono affatto tranquilli. Fuggono precipitosamente da Oriente. I bolscevichi avanzano. Oggi hanno occupato Wilno. Tutti aspettano che raggiun-

Venerdì 14-VII-'44
Da qualche giorno fa cattivo tempo e ciò è ancor peggio del caldo. I tedeschi non si sentono affatto tranquilli. Fuggono precipitosamente da Oriente. I bolscevichi avanzano. Oggi hanno occupato Wilno. Tutti aspettano che raggiun-

gente che noi abbiamo delle civiltà nel mondo: è un grosso volume che tratta della Musica antica e orientale. Il mitandosi in massima parte alla musica dei paesi extra-europei. (Volume I della Storia della musica, Oxford, a cura di Ezra Vellez; traduzione dell'inglese di Giampiero Tinetti; ed. Feltrinelli, Milano 1962, pp. XVI 588, lire 7.000).

Non facciamo una scoperta se affermiamo che in ogni uomo c'è una dose grande o piccola di narcisismo. E non scopriamo nulla anche quando osserviamo che questo narcisismo si rispecchia dall'individuo alla comunità: al genio del paese, della regione, della nazione, fino ai miti della patria e della razza. Ogni nazione è pronta a esibire atteggiamenti inoppugnabili di supremazia nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, pronta a rivaleggiare con chiunque ardisca opporsi a questa patente di priorità. Ma al profilarsi di un nuovo pericolo, si arriva anche a superare questa rivalità: e nasce allora il mito sopra-nazionale, l'unione di più popoli e nazioni « clemente che oppongono ad altri gruppi di popoli la loro supremazia civile. Ed ecco nascerne ad esempio il concetto di civiltà « europea », contrapposto a quello di civiltà asiatica, africana o altro; quando non si preferisce liquidare queste ultime con l'etichetta di « primitive » o addirittura di « barbare ».

Par nel suo ambito specialistico, è un volume appassionante: sapere come l'uomo sotto le diverse latitudini e nei tempi più lontani si è avvicinato al modo dei suoni, conoscere come egli se ne è servito in relazione con i suoi interessi pratici e spirituali, è qualcosa di affascinante, che fa superare di slancio le apparenti difficoltà di lettura.

Tuttavia, nella grande varietà della materia trattata e nonostante la impostazione « monografica » del volume (a cui hanno collaborato una decina di studiosi, uno per ciascun capitolo: musica primitiva, Estremo Oriente asiatico, India, Mesopotamia antica, Egitto antico, Bibbia, grecia antica, Roma antica, Islam), esso conserva una notevole omogeneità di esposizione: che permette al lettore di formarsi un'idea ampia e documentata sulla funzione svolta dalla musica anche nei paesi extra-europei. Sarà uno stimolo di più per discendere dal trono di superbia su cui l'Europeo si è arbitrariamente posto e per considerare alla pari e con uguale interesse, in nome dell'uguaglianza di tutti i popoli del mondo, i frutti della cultura retaggio non di una cerchia di eletti, ma dell'umanità intera.

Chi non ha sognato di possedere tutto lo scibile umano, o almeno tutto quello che si sa intorno a una scienza o ad un'arte, in un condensato di qualche centinaio o migliaia di pagine? In campo musicale, l'ultimo tentativo del genere è stato compiuto dai tedeschi P. P. Kelen e G. Schneider in un volume recentemente edito in italiano a cura di Riccardo Malipiero, che con perizia ha integrato il testo dell'opera aggiungendo i dati mancanti sulla storia musicale italiana (Il libro della musica, Orbis Levicon, ed. Murcia, Milano 1961, pp. 560, lire 6.000).

Questo libro ha l'aspirazione di riassumere « tutto » quello che si riferisce alla musica e alla sua storia: comprende pertanto un lunghissimo ed estremamente utile prologo cronologico degli avvenimenti musicali dalla preistoria ad oggi, alcune sintetiche pagine di « filamenti » storici musicali, un dizionario dei musicisti di tutti i tempi (necessariamente « sommario »), un dizionario di termini musicali, una serie di « Tavole esemplificative » di teoria e strumentazione, un esauriente capitolo sulla fonetica, un'abbondante messe di illustrazioni e una bibliografia essenziale. Inutile dire che una opera del genere non può che essere estremamente sommaria: ma ci siamo accorti che la si consulta con utilità, che contiene tutto l'essenziale e che per il profano costituisce un utile manuale di informazione.



Reparti polacchi, che combatterono al fianco dell'Armata Rossa, entrano vittoriosi a Danzica (1944)

A cinque anni dalla morte del Poeta Le infinite risorse della poesia di Saba

Ancora inedite molte sue bellissime lettere

Cinque anni fa, nel mese di agosto, moriva Umberto Saba. Un poeta che scompare si trascina dietro, come ogni altro uomo, il suo attimo di vita. Così apparentemente si allontana nel ricordo anche la figura di Saba. Ma il poeta è un uomo che parla per gli altri uomini, arricchendoli di possibilità nuove di espressione e sfuggendo alle arcaiche dei conformismi o alle parodie degli astratti anticonformismi che impongono effimere stagioni letterarie. Sono passati cinque anni, e i versi di Saba presentano tutti i caratteri di quelle opere che maturano negli anni, anziché sbiadire, grazie alle loro infinite risorse di illuminazioni e di sorprese.

per questo aspetto — ad altri importanti filoni europei di quegli anni. In parte il mancato rapporto col pubblico era dovuto, come ricordammo in altra occasione, alle circostanze « anti-poetiche » del periodo fascista. In parte la cultura italiana non era preparata a cogliere i valori di novità che l'opera di Saba portava dentro. Poeta triestino, poeta crepuscolare, poeta post-pascaliano. Queste definizioni suscitavano i suoi bronchi e i suoi furori. « Qualcuno della mia generazione — osserrava — continuerà a dire, o a scrivere, che "Il canzoniere" richiama il Tasso minore e "Il canto a tre voci" il Metastasio ».

Tutte le affinità possibili venivano individuate, e la definizione più accreditata sottolineava in generale il gusto classicistico che faceva di misura alla « instintività » del poeta portando fino a toni discorsivi del parlato con modelli che richiamavano i versi di Zappalà o di Bellini o di altri poeti « minori ». Conosciuto, stimato, apprezzato, Saba era tenuto in disparte, e fu occasionale collaboratore soltanto della rivista fiorentina « La Voce », nel cui gruppo si sentiva tuttavia, spazioso, di « una altra specie ».

« Poesia onesta »
Scherzosamente, in una prosa postuma diffusa dalle edizioni del Zibaldone, egli sosteneva che « ai poeti resta da fare la poesia onesta. Verità esteriori ed interiori sono tutt'uno, e il poeta è un ricercatore, appunto, di queste verità attraverso una ribellione che matura nella coscienza intima e poi nella coscienza della parola ». E' significativo che questo poeta detto « di istinto » scrivesse in una delle sue « scorciole »: « non si può vincere l'irrazionale (cioè Hitler, cioè l'inconscio) senza prima averlo portato alla luce della ragione (cioè della coscienza) ».

« Poesia onesta »
Scherzosamente, in una prosa postuma diffusa dalle edizioni del Zibaldone, egli sosteneva che « ai poeti resta da fare la poesia onesta. Verità esteriori ed interiori sono tutt'uno, e il poeta è un ricercatore, appunto, di queste verità attraverso una ribellione che matura nella coscienza intima e poi nella coscienza della parola ». E' significativo che questo poeta detto « di istinto » scrivesse in una delle sue « scorciole »: « non si può vincere l'irrazionale (cioè Hitler, cioè l'inconscio) senza prima averlo portato alla luce della ragione (cioè della coscienza) ».

« Poesia onesta »
Scherzosamente, in una prosa postuma diffusa dalle edizioni del Zibaldone, egli sosteneva che « ai poeti resta da fare la poesia onesta. Verità esteriori ed interiori sono tutt'uno, e il poeta è un ricercatore, appunto, di queste verità attraverso una ribellione che matura nella coscienza intima e poi nella coscienza della parola ». E' significativo che questo poeta detto « di istinto » scrivesse in una delle sue « scorciole »: « non si può vincere l'irrazionale (cioè Hitler, cioè l'inconscio) senza prima averlo portato alla luce della ragione (cioè della coscienza) ».

« Poesia onesta »
Scherzosamente, in una prosa postuma diffusa dalle edizioni del Zibaldone, egli sosteneva che « ai poeti resta da fare la poesia onesta. Verità esteriori ed interiori sono tutt'uno, e il poeta è un ricercatore, appunto, di queste verità attraverso una ribellione che matura nella coscienza intima e poi nella coscienza della parola ». E' significativo che questo poeta detto « di istinto » scrivesse in una delle sue « scorciole »: « non si può vincere l'irrazionale (cioè Hitler, cioè l'inconscio) senza prima averlo portato alla luce della ragione (cioè della coscienza) ».

« Poesia onesta »
Scherzosamente, in una prosa postuma diffusa dalle edizioni del Zibaldone, egli sosteneva che « ai poeti resta da fare la poesia onesta. Verità esteriori ed interiori sono tutt'uno, e il poeta è un ricercatore, appunto, di queste verità attraverso una ribellione che matura nella coscienza intima e poi nella coscienza della parola ». E' significativo che questo poeta detto « di istinto » scrivesse in una delle sue « scorciole »: « non si può vincere l'irrazionale (cioè Hitler, cioè l'inconscio) senza prima averlo portato alla luce della ragione (cioè della coscienza) ».

schede Musica antica e orientale

Non facciamo una scoperta se affermiamo che in ogni uomo c'è una dose grande o piccola di narcisismo. E non scopriamo nulla anche quando osserviamo che questo narcisismo si rispecchia dall'individuo alla comunità: al genio del paese, della regione, della nazione, fino ai miti della patria e della razza. Ogni nazione è pronta a esibire atteggiamenti inoppugnabili di supremazia nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, pronta a rivaleggiare con chiunque ardisca opporsi a questa patente di priorità. Ma al profilarsi di un nuovo pericolo, si arriva anche a superare questa rivalità: e nasce allora il mito sopra-nazionale, l'unione di più popoli e nazioni « clemente che oppongono ad altri gruppi di popoli la loro supremazia civile. Ed ecco nascerne ad esempio il concetto di civiltà « europea », contrapposto a quello di civiltà asiatica, africana o altro; quando non si preferisce liquidare queste ultime con l'etichetta di « primitive » o addirittura di « barbare ».

Par nel suo ambito specialistico, è un volume appassionante: sapere come l'uomo sotto le diverse latitudini e nei tempi più lontani si è avvicinato al modo dei suoni, conoscere come egli se ne è servito in relazione con i suoi interessi pratici e spirituali, è qualcosa di affascinante, che fa superare di slancio le apparenti difficoltà di lettura.

Giacomo Manzoni Il libro della musica

Chi non ha sognato di possedere tutto lo scibile umano, o almeno tutto quello che si sa intorno a una scienza o ad un'arte, in un condensato di qualche centinaio o migliaia di pagine? In campo musicale, l'ultimo tentativo del genere è stato compiuto dai tedeschi P. P. Kelen e G. Schneider in un volume recentemente edito in italiano a cura di Riccardo Malipiero, che con perizia ha integrato il testo dell'opera aggiungendo i dati mancanti sulla storia musicale italiana (Il libro della musica, Orbis Levicon, ed. Murcia, Milano 1961, pp. 560, lire 6.000).

Un film di Godard alla Mostra di Venezia

Torna una nuova Nana

La Mostra taglia sui Campi Elisi

Indignato il regista lascia il Lido

Sabota « Il processo »

La paura di Welles



« Il processo » di Orson Welles arriverà o non a Venezia? Nella giornata di ieri la dichiarazione di uno dei produttori, Enrico Bomba, alla stampa ha riproposto il quesito. Sta il fatto che il regista, in questi giorni, sta letteralmente sabotando la preparazione della copia del film per Venezia. Non si presenta nei laboratori, non dà consigli sul messaggio, si disinteressa in maniera totale della propria opera. Nel contempo passeggiava per Via Veneto, incontrava amici, (nella foto lo vediamo con la moglie dell'attore americano John Derek appunto a via Veneto), insomma si dà al bel tempo. I migliori informati sostengono che Welles, che con « Il processo » vuol fare una trionfale e rientrare nel mondo del cinema, è attualmente terrorizzato dalla giuria di Venezia. E fa di tutto per non passare sotto le forche caudine del festival.

Da i nostri inviati
VENEZIA, 29 (notte) - I moralizzatori, hanno incominciato subito, fin da stasera. Nella proiezione mattutina per la critica. Venero su uno dei film francesi in concorso oggi, era stato esibito nella sua versione integrale: ma nella loro proiezione serale — nella sala grande del Palazzo del Cinema — nella piccola « Sala Volpi », e nella vasta arena popolare — esso è stato invece proiettato in una edizione « censurata dalla mostra ». Il caso è gravissimo: Godard, indignato ha lasciato il Lido, e la presentazione del primo film francese è avvenuta in sala grande, senza il suo regista.

Di che cosa si tratta, esattamente? Nella sequenza incriminata, la protagonista Nana, ormai prostituta professionale, compra una rivista, per conto del suo cliente, attraverso le stanze di una pensione malfama. Ai suoi occhi (e a quelli degli spettatori) si offre con sequenzialità la visione di alcune sue colleghe in tenuta di camice così « da lavoro », così nude (e viste, per la precisione, quasi tutte di schiena). Occorre chiarire subito che la sequenza, sia nelle intenzioni del autore, sia nell'effetto obiettivo, è piuttosto grottesca che eroticamente suggestiva: anzi, trattandosi, non è suggestiva affatto.

Ma il punto non è questo: il punto è che alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia un film, una volta prescelto dalla commissione di selezione, dovrebbe essere presentato nella loro copia originale e integrale. Invece, nella copia messa in concorso questa sera, la sequenza suddetta è stata largamente sforbicata: tutti i nudi sono scomparsi, e la stessa comprensibilità della narrazione ne è risultata compromessa, in un punto particolarmente del caso, perché è quello che illustra il passaggio di Nana — dal dilettantismo al professionismo — e il clamoroso episodio getta ombre gravi sulla presunta autonomia e libertà di questa « zona franca » della cultura cinematografica mondiale, che è appunto la mostra.

I dirigenti della quale, da noi interpellati, hanno detto che lo stesso Godard ha effettuato tagli, su loro richiesta. Le ragioni di tale richiesta? Nella copione, scritto a Parigi dalla commissione di selezione — essa sostiene — i nudi erano parzialmente « mascherati »: nella copia giunta a Venezia, la « mascheratura » era scomparsa. Dove la incredibile decisione di far vedere il film — intero — ai giornalisti, e « tagliato » al pubblico, il regista Godard — sempre secondo i dirigenti della mostra — avrebbe accettato, senza protestare, di manomettere la sua opera. Può darsi.

Sta di fatto che Godard è ripartito in tutta fretta, nel pomeriggio, alla volta di Parigi, senza assistere allo spettacolo dedicato al suo film. Quale che sia, comunque, l'atteggiamento personale dell'autore — anche quando per scontata la sua resa ad una imposizione censoria — sta cosa che, tuttavia, non vogliamo credere, l'episodio rimane grave e significativamente significativo: neanche alla Mostra di Venezia, dunque, le opere dell'ingegno hanno libera circolazione, ma sono presentate dagli interventi di una censura sotterranea e ottusa.

Nella giornata di domani, molto probabilmente, i quattro membri della commissione di selezione, critici Pietro Bianchi, Giulio Cesare Castello, Morando Morandini e Gian Luigi Rondini, protesteranno contro l'operato della direzione della « XXIII Mostra » che, come se non bastasse, le altre, pare voglia andare in cerca di proprie « grame ».

« E' morto Renato Del Frate »
E' deceduto, dopo lunga malattia, a 57 anni, Renato Del Frate, uno dei migliori direttori di fotografia del cinema italiano. Decorato al valore per le imprese effettuate durante la guerra, le proprie idee ottenne i due massimi premi per la fotografia per i film « Abuna Messias » e « Sentinelle di bronzo ». Partecipò alla lavorazione di più di 60 film, tra cui: « Quarto » (pagina), « Speridi » (nel libro) e « Dama », e tempo farli.

Ritratto « interiore » di una prostituta (Anna Karina) nella cornice di una inchiesta sociologica

Da uno dei nostri inviati

VENEZIA, 28.
Nana è tornata sui Campi Elisi, a battere il marciapiede. Non ha più la grazia opima, i fluenti capelli biondi e l'andatura svegionata, che le aveva dato Elio Zola. E, invece bruna, pettinata alla garçonne, magnissima, gentile, e dagli occhi sognanti. Soltanto l'ignoranza e timida la stessa. La nuova Nana ha il tipo fisico della ragazza da copertina e il tipo morale delle eroine dei registi della « nouvelle vague », quei sono — appunto come le loro eroine — dei grandi sentimenti, nonostante le apparenze anarchiche (o forse proprio per questo).

Vestito di sicuro, con calzini e gli occhiali neri, siamo noi, non è stato Jean-Luc Godard, al quale fino all'ultimo respiro recò in celebrità da un giorno all'altro, risponde stancamente alle domande dei giornalisti. « No, non ho pensato alla Nana di Zola, ma a quella di Jean Renoir ». (E, infatti, Anna Karina assomiglia un tantino a Catherine Hessling, più un accenno di vivacità e « sottile » di letteratura? Ma la letteratura d'oggi è totalmente cinematografica, che il cinema avra pure il diritto d'essere un poco letterario. « Dite che il tema della prostituzione è convenzionale? Ma alla base di ogni convenzione c'è un'idea, ed è all'origine di quell'idea che ho voluto risalire. Del resto, quando si parla di « convenzione », si fa il paragone, quale fu il suo primo atto? Non fu forse la « Convenzione »).

Come vedete, Godard non si lascia inganare: è turbo, vigile, ha una risposta o una battuta per tutto (e quella sulla Convenzione è abbastanza infelice). « Perché ho fatto morire la mia eroina alla fine? Avrei potuto anche farla vivere, con l'autorevolezza, ben sistemata, allegria, non sarebbe cambiato niente ». E allora « sarebbe » la pena di spiegare perché nel film si parla tanto della morte, perché Nana con le lacrime agli occhi assiste ai primi piani della Falconetti, nella scena dell'annuncio del rogo, dalla Giovanna d'Arco di Dreyer? « Il mio metodo di lavoro? Non so, dipende dal momento, dalle circostanze, dall'ispirazione. Talvolta, mi ha colpito un buon senso esistenziale ». « E, vorrei aver fatto per la mentalità della prostituta, che Bresson, in Pickpocket, ha fatto per la mentalità del Lido? E cioè uno studio interiore basato sul comportamento esteriore? Vorrei, insomma, dimostrare che il confine tra l'esistenza e l'essenza non è invalicabile ».

Un talento indiscutibile

« Il mestiere più antico »
Questa linea, in breve, è la seguente. Nana abbandona l'uomo da cui ha avuto un figlio (lungo colloquio in un bar). Non si sa bene perché, ma si capisce che è stufo, per sue ragioni esistenziali. Si mette a far la commessa in un negozio di dischi, ma la paga e senza e occorre integrarla per pagare la pensione. Gli ultimi soldi li spende al cinema (La prigione di Giovanna d'Arco) e i diemmi franchi che le occorrono per rientrare in casa li accetta da un uomo. Un giorno un'amica le fa conoscere un protettore che istruisce Nana, fin nei particolari statistici, sulla « vita » nella metropoli, e la guida nella carriera professionale. Ma Nana mantiene una certa purezza di cuore: sorride spesso per celare la malinconia, teorizza sul fatto che l'uomo è sempre responsabile delle proprie azioni, vuol mantenere libera la propria anima, se anche vende il proprio corpo. Vive ancora in piena libertà, ma col presentimento della morte.

Un talento indiscutibile

« Il mestiere più antico »

RAI V controcanale

Mike senza audio vedremo

Finalmente, ieri sera, tutta l'Italia (almeno quella che, non avendo altro da fare, ha seguito Campi Elisi) è stata costretta a perdere dalle labbra di Mike Bongiorno: e la frase era intesa nel senso letterale, visto che per il Compulso è stato tolto l'audio e chi ha voluto intendere la parola pronunciata da Mike ha dovuto squarciare l'articolazione muta. Questa era la grande trovata dell'intramontabile giuoco, ieri sera; tutt'altro che arguta, anzi piuttosto infantile; ma Bongiorno ne è stato ugualmente felice.

« I nuovi in galera »
La Compagnia Stabile - I Nuovi - diretta da Guido, è tornata in TV venerdì 28 agosto, per presentare Tre mesi di prigione, due tempi di Charles V. L'idea, in onda sul Notte alle 21:05.

« Considero il pittore delle modeste realtà, il cantore in sonni del piccolo dramma della vita quotidiana, che tuttavia arricchi della sua forte carica di simpatia umana, il poeta e commediografo francese e presenta in questo lavoro una corposa galassia di attori e attrici, un sodalizio che unito a una vita diversa, libera e vagabonda, è riuscito, che dai sogni del marito e costretto a condurre una vita di stenti e di sofferenze. Cioè suscita l'ostilità dei cognati Bledi, borghesemente pomposi, che tentano ogni mezzo per convincere Enrico ad additarsi ad una realtà più solida e concreta. E' appunto nel corso di un momento felice che Enrico compie un gesto da nulla, che gli costerà tuttavia tre mesi di prigione: getta dalla finestra uno spaventoso vaso di maiolica, rogo della compagnia, e ferisce un passante. Durante la permanenza in carcere di Enrico, i due cognati tentano di convincere Marietta a trovare una soluzione alla sua impossibile vita. Ma basterà che Enrico esca dal carcere e le parole, che Marietta, almeno, e mostruosi sono del furore, si convenga ancora a seguirlo, questa volta su un magico barone lungo la Senna.

« Insieme all'Italia di Campi Elisi, è sempre più un paese a parte, con i suoi personaggi, il suo linguaggio, la sua atmosfera, i suoi riti: un paese rilandano, popolato di gente che sa a memoria le cose più strane, che si dilata delle occupazioni più singolari, e stabilisce i valori in base a una scala tutta propria.

« Eppure, basterebbe un po' più di fantasia, un po' più di buon gusto, e un'autentica simpatia per la gente (non i falsi sorrisi di Marcheselli, che seduto a tavola come un felice buongustaio, tradisce facilmente la sua inconfondibile rabbia) perché il patrimonio culturale della somma di energie umane impegnate in queste gare riuscisse a darci un quadro vario e veritiero della nostra provincia. Invece, auspici Mike, Walter, e in minor misura Enzo (che sembra prendere il suo obbligo con un po' di ironico distacco), in Campi Elisi, si finisce per venire a galla lo spirito di deteriorazione di questa « nuova » Italia televisiva. E, sinceramente, non è un bello spettacolo. Né, tanto meno, uno spettacolo divertente.

g. c.

RAI V programmi

| | |
|---|--|
| radio | primo canale |
| NAZIONALE | 18,30 La TV dei ragazzi |
| Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,20: Omnibus (Prima parte); 10,30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus (Seconda parte); 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol essere lieto; 13,30-14: Microfono per due; 11-14,55: Transocean regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,35: Il racconto di Mussica per voi che lavora; (Parte prima); 11,35-12,20: Musica per voi che lavorate (Parte seconda); 12,20-13: Transocean regionali; 13: La signora delle 13 presentate; 11: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanzi; 15,35: Pomeridiana; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: La discoteca di Franco Sportelli; 17,55: Non tutto ma di tutto; 17,45: Musica da ballo; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Musica sinfonica; 20,35: Corridori in pista; 21: I classici del jazz; 21,35: Musica nella sera. | |
| secondo canale | |
| 21,10 Trent'anni di cinema | « Il trono di sangue », regia di A. Kurosawa |
| 23,05 Telegiornale | |



Toshiro Mifune e Akira Kurosawa rispettivamente interprete e regista del « Trono di sangue » stasera in TV

« La lunga strada del ritorno »

All'Informativa: un Blasetti televisivo e scattante

Da uno dei nostri inviati
VENEZIA, 28.
Fra tanti autori giovani e giovanissimi (dal punto di vista professionale come un quello anagrafico) e una preziosa occasione l'incontro alla Mostra di Venezia, con un anziano uomo di cinema, con un adulto maestro del mestiere quale è Alessandro Blasetti Cordiale, aggressivo e scattante, secondo il suo costume, Blasetti è arrivato al Lido per presentare l'inchiesta televisiva « La lunga strada del ritorno », già nota agli appassionati del piccolo schermo e inclusa qui nella sezione informativa. Con quello scrupolo di artigiano che non è tra i suoi meriti, minori, il regista ha lavorato sino a tarda ora, stasera, per apprezzare la copia definitiva dello spettacolo unitario tratto dall'inchiesta la quale si svolgerà, come sappiamo, in diverse puntate: dono la proiezione, applauditissima. Blasetti ha conversato con i giornalisti, durante un'amichevole conferenza stampa organizzata nel tardo pomeriggio di oggi della trasmissione televisiva

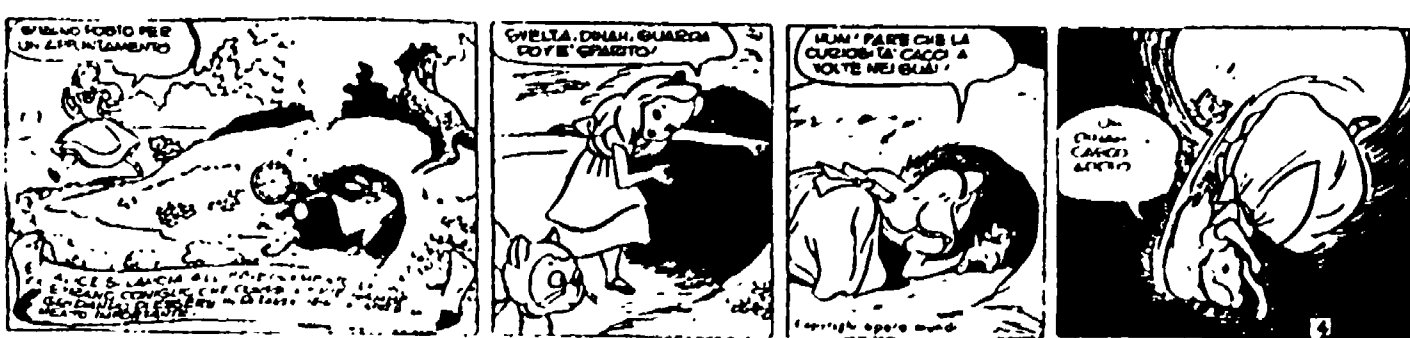
« La lunga strada del ritorno » attraverso, come sappiamo, problemi e drammi ideologici, nonostante il lavoro sia stato concepito e sviluppato per il mezzo televisivo, essa conserva, tralasciato sullo schermo grande, quasi intatta la sua pronuncia documentaria, il suo rigore sociologico, fornendo già, di per sé, un rilevante contributo al chiarimento della affinità e dei contrasti individuabili nel raffronto reciproco del cinema e della televisione.

Pecato, però, che nella stessa cinematografica sia stata sacrificata, per ragioni di tempo, propria la parte della trasmissione televisiva

« Un talento indiscutibile »
« Ci è riuscito, Godard, in Vivere la propria vita? Sì e no. Vivere la propria vita, con cui la Francia ha esordito stasera alla Mostra grande, è il suo quarto film. Non come il primo, il piccolo soldato, che è ancora protetto dal terzo, la donna e don, quest'ultimo, ma quest'ultimo è un campo inferiore al primo. Per essere e del rivoluzionario, i rivoluzionari della « nouvelle vague » sono sempre di breve respiro.

Aggeo Savioli

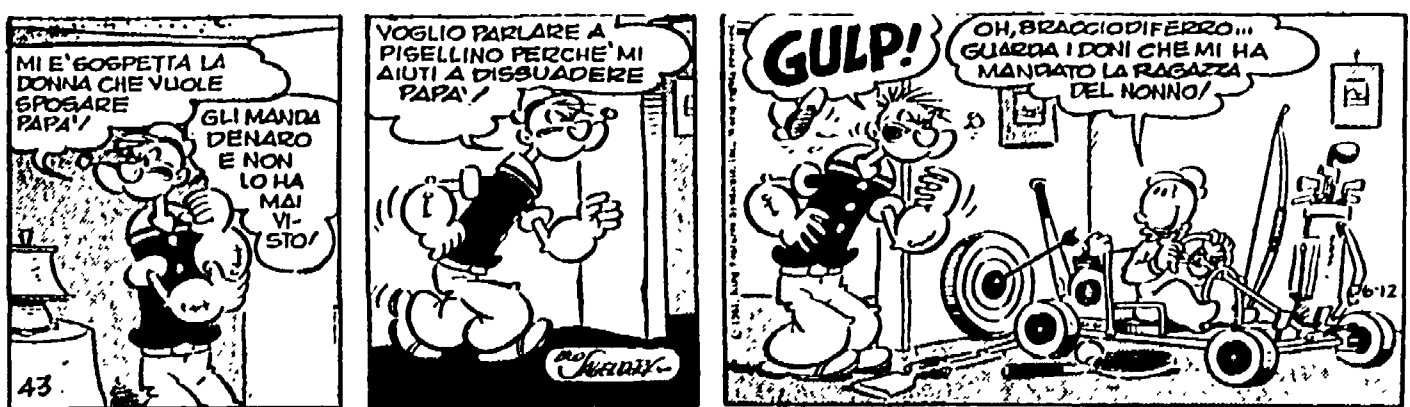
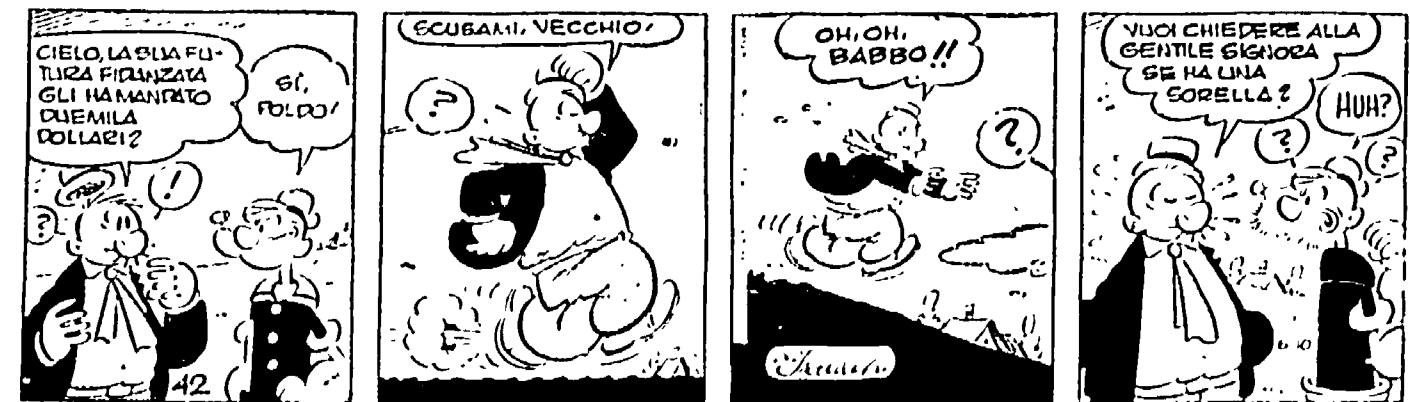
Alice di Walt Disney



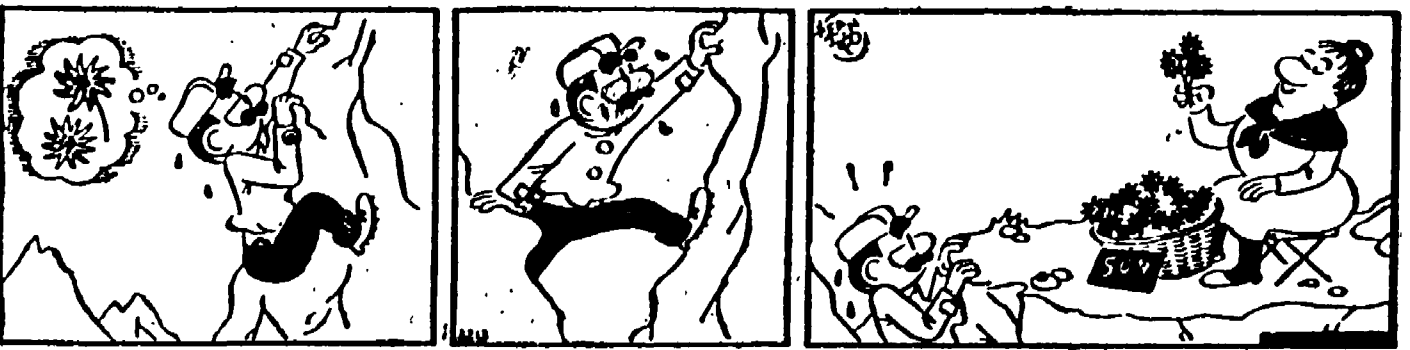
Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendorf



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Più di un rigo per « Hiroshima » il documentario TV

Caro direttore, mi stupisce che l'Unità non abbia...

Scopo evidente del documentario, dietro all'apparente illustrazione...

Granzotto, nelle brevi parole di presentazione, illustra il pericolo atomico...

Tra le notizie più o meno inedite che hanno informato che la località da bombardare...

Se ne conclude che importante era eliminare in un istante 100.000 persone: donne, vecchi, bambini,

malati, feriti ecc. mentre erano nelle loro case, e non quello di dimostrare la potenza della bomba...

Ti ringraziamo per aver rilevato la nostra involontaria omissione...

I giovani ci scrivono per la « banca dei francobolli »

Cara Unità, sono un tuo giovane lettore, appassionato di filatelia...

Il fatto di saperli nostro appassionato lettore ci rallegra e la tua lettera conferma la nostra iniziativa...

Tu stesso, poi, potrai sceglierli i francobolli che ti piacciono di più...

Nuove proteste per il rancio dei militari

Signor direttore, il mattino del giorno 20, aprendo come al solito il giornale, ho letto un titolo che ha attirato subito la mia attenzione...

Dopo ore sbrantati di ginnastica mattutina i militari ricevono il pranzo a base di minestra di cattiva qualità...

La questione è necessario interessare i nostri deputati della Commissione Difesa affinché questo stato di cose sia portato a conoscenza dell'opinione pubblica...

Lettera aperta di un invalido civile all'on. Fanfani

Un invalido civile di Viterbo ci invia la seguente lettera aperta all'on. Fanfani:

mezzo milione di « terremotati », cioè di persone che hanno perduto tutto o una parte del loro corpo...

Ebbene, on. Fanfani, mi permetta di scongiurarla di ricordarsi anche di noi. Noi speriamo che, dopo 17 anni di ininterrotto governo del suo partito...

Dimostri lo stesso slancio e la stessa dinamicità che ha voluto dimostrare per i sinistrati dal terremoto e si renda infine in soccorso...

La talidomide ci ricorda una spregevole campagna

Cara Unità, a proposito delle nascite mostruose a causa della talidomide non so se può essere ozioso ricordare la indigna speculazione...

« Bohème » e « Traviata » a Caracalla

Oggi, alle ore 21, repliche di « Bohème » di G. Puccini (rapp. n. 37) diretta dal maestro...

TEATRI

AULA MAGNA Città Univers Riposo B. S. SPIRITO (Tel. 659.810) Riposo CINEMA TEATRO ESPERO

« Pas de deux » di Cimarosa

Il mostro dottor Crimen, con Miroslava (VM 16) G e rivista Trotolino

CINEMA

ADRIANO (Tel. 552.153) Chiusura estiva AMERICA (Tel. 586.108) Alle frontiere del Far West...

« Ambra Jovinelli »

Il mostro dottor Crimen, con Miroslava (VM 16) G e rivista Trotolino

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 552.153) Chiusura estiva AMERICA (Tel. 586.108) Alle frontiere del Far West...

schermi e ribatte

PLAZA (Tel. 681.193) Due mariti per volta, con M. Craig (alle 16-18-20-22-24-26-28-30-32-34-36-38-40-42-44-46-48-50-52-54-56-58-60-62-64-66-68-70-72-74-76-78-80-82-84-86-88-90-92-94-96-98-100)

CASSIO

(Via Appia Nuova 1057) Chiusura estiva CASTELLO (Tel. 561.767) Quell'estate meravigliosa...

COLOMBO

(Tel. 923.803) Riposo COLUMBUS (Tel. 510.462) I mastini del West, con B. Crabbe

Arene

ESEDRA Obsession (Storia di un delitto), con F. Francker DR ♦♦ AURORA I bastionati del porto, con B. Crabbe



Una inquadratura del film di coproduzione italo-francese « IL DELITTO NON PAGA » che oltre a Danielle Darrieux e Richard Todd...

« IL DELITTO NON PAGA » che oltre a Danielle Darrieux e Richard Todd, nella foto, comprende nei suoi cast un elenco di importanti attori italiani e stranieri...

BRISTOL (Tel. 225.424) L'anno scorso a Marienbad, con G. Albertazzi DR ♦♦ BROADWAY (Tel. 215.740) Cultura spartana, con G. Albertazzi

Terze visioni

ADRIANCI (Tel. 330.212) La montagna dei sette falchi ANIENE (Tel. 890.817) Fino all'ultimo respiro...

OLIMPIO I fuellieri delle Argonne, con M. Gagnery DR ♦♦ PAROLI (Tel. 874.951) Prossima apertura

Parrocchiali

ACCADEMIA Chiusura estiva ALESSANDRINO Riposo AVILA (Corso d'Italia 37) Riposo

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi) Oggi alle ore 21 riunioni di corse di levrieri.

Avvisi Economici

110 LEZIONI COLLEGI L. 50 «STENOGRRAFIA» Ste-nografica, Dattilografia, 1000 mensili Via San Genaro al Vomero 20 Napoli

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, endocrina, endocrina (neurostasi), deficienza ed anomalie sessuali...

rassegna internazionale

Crisi nella Lega Araba

L'Egitto ha annunciato il suo ritiro dalla Lega Araba e a meno che non vengano condannati apertamente le ca-

maggioranza gli era decisamente avversa: dall'Irak alla Siria, dalla Giordania all'Arabia Saudita.

Mosca

Sereni parla al convegno sul capitalismo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. La Conferenza internazionale sul capitalismo contemporaneo ha proseguito oggi i suoi lavori.

le leggi del capitalismo monopolistico contemporaneo prescindendo dalla realtà di una presenza e di una lotta della classe operaia.

Colloquio di Krusciov con U Thant



MOSCA, 28. Il segretario generale dell'ONU U Thant è giunto oggi a Mosca per incontrare con Krusciov che si trova in vacanza a Sochi.

U Thant proveniva da Mosca dove si è incontrato con il ministro degli Esteri Gromiko e con il presidente del soviet supremo Breznev.

Anche il «Times» chiede il bando delle prove sotterranee

GINEVRA, 28. L'URSS non può accettare una moratoria nucleare, se non totale. Comportarsi a trimenti significherebbe legalizzare gli esperimenti sotterranei degli Stati Uniti.

parziale presentato ieri dagli anglo-americani. Come è noto Stati Uniti e Gran Bretagna hanno proposto una moratoria che dovrebbe comprendere le esplosioni atmosferiche e subacquee.

Telegramma di Krusciov a Fanfani

E' giunto al presidente del consiglio Fanfani, da parte del presidente del consiglio Krusciov, un telegramma di solidarietà in occasione del recente terremoto nell'Italia meridionale.

Nove minatori spagnoli deportati

MADRID, 28. Il governo franchista insiste nella maniera forte nel disperato tentativo di stroncare il nuovo sciopero dei minatori delle Asturie.

Cape Canaveral

Possibile mutare la traiettoria del «Mariner 2°»

Fiducia tra i tecnici

NEW YORK, 28. A Cape Canaveral, tecnici e scienziati della NASA mostrano oggi ottimismo sulla riuscita dell'esperimento del Mariner II, la sonda spaziale che dovrà accettare se possa esistere una qualche forma di vita sul pianeta Venere.

Crolla una diga: 130 morti

SEOUL, 28. Il crollo di una diga nel cuore della notte ha provocato la morte di almeno 130 persone. E' stata la parte bassa della diga di Suncheon ad essere sommersa da una vera e propria montagna di acqua per il crollo della diga.

Berlino

Demagogico appello di Adenauer ai quattro «grandi»

La situazione berlinese è stata oggi oggetto di una lettera di Adenauer ai capi delle quattro grandi potenze: Kennedy, Krusciov, De Gaulle e De Gasperi.

Il fatto in se stesso non modifica in alcun modo la situazione e i rapporti di forza all'interno del mondo arabo: rende soltanto esplicita una crisi che non poteva trovare soluzione in un organismo artificioso come la Lega Araba.

la posizione americana viene sollecitata soprattutto dal sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, il quale nel prossimo settembre compirà un viaggio negli Stati Uniti.

Svizzera

Tre aerei precipitano insieme

BERNA, 28. Tre aerei «Venom» della aviazione militare svizzera sono precipitati ieri sera nelle Alpi, presso il passo della Furka, a circa 4000 metri, durante un volo di esercitazione. I piloti dei tre apparecchi sono rimasti uccisi.

di un fitto banco di nebbia che avvolgeva il territorio sorvolato, si sarebbe schiantata contro la parete di una montagna i tre aerei erano pilotati dal tenente Kurt Gruber di 31 anni, che comandava la pattuglia, dal sergente Erwin Hofer di 39 anni e dal sergente Wilhelm Vogelge di 40 anni. I tre piloti sono stati ritrovati morti.

La situazione americana viene sollecitata soprattutto dal sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, il quale nel prossimo settembre compirà un viaggio negli Stati Uniti.

Guido Vicario

Ginevra

DALLA PRIMA

Algeri

organizzazione delle elezioni sia indispensabile una autorità centrale. Nelle attuali circostanze questa non può essere che l'ufficio politico del FLN, la cui autorità deve basarsi sulla consultazione frazionata dei rappresentanti di tutte le tendenze e organizzazioni patriottiche.

Da Setif, dove nel pomeriggio di oggi si erano riuniti i comandanti dell'FLN in questa direzione e proseguirà i suoi contatti con i rappresentanti delle altre organizzazioni nazionali.

Ad una domanda circa la possibilità di diretti negoziati fra lo Stato Maggiore e la «IV willaya» Bumedienne ha risposto replicando: «osservando: non esiste alcun problema nazionale che possa essere risolto con trattative con l'uno o con l'altro organismo locale».

Il comando della IV willaya ha oggi improvvisamente convocato i giornalisti per mostrare loro, in una camera dell'hotel capitale, i vani arrestati in mattinata nella Casbah. Secondo il portavoce della IV willaya gli arrestati erano stati sorpresi mentre si preparavano, su istruzioni di Ben Bella, a imbandire un pasto a un tempo la forza. Dopo averli definiti «una banda di criminali che volevano far piombare la città in un bagno di sangue».

Anche il liberale Guerdan, del resto, dopo aver rilevato che «è improbabile che i russi accettino un trattato che ignori gli esperimenti sotterranei», si chiede se «non sarebbe possibile pertanto giungere ad un compromesso in base al quale gli esperimenti sotterranei vengano inclusi nella messa al bando ogni qual volta i sismologi delle due parti riconoscano che esiste una base obiettiva per farlo?».

Il governo franchista insiste nella maniera forte nel disperato tentativo di stroncare il nuovo sciopero dei minatori delle Asturie. Si è infatti appreso oggi che nove minatori accusati di «agitazione politica» sono stati deportati in altre zone della Spagna.

Camera

gnati nella politica di centro-sinistra». Mammì invita a ricercare le cause remote per cui fatti come quelli di Bari possono accadere, e che ogni individuo a un tempo «nelle zone d'ombra della nostra vita sociale» e «nello scarso livello di maturità democratica, che è qualche volta dei lavoratori, sempre dei ceti padronali, chiusi nei propri egoismi, e, per di più, oggi interessati a turbare la situazione politica».

LITE COVELLI-SULLO Covelli ha chiesto e ottenuto ieri mattina di essere ricevuto da Fanfani, per protestare contro Sulle, che a suo giudizio fa opera di discriminazione dirigendo l'opera di soccorso e di distribuzione dei fondi governativi nelle zone colpite dal terremoto. Dopo il colloquio con il leader monarchico, che ha interesse elettorale nella stessa zona di operazioni di Sulle, Fanfani ha chiamato il ministro del Lavoro, col quale ha avuto un lungo incontro sugli stessi argomenti.

MARIO ALICATA Direttore. LUIGI PINTOR Condirettore. Tadeo Conza Editore. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Fori Imperiali, 19. TELEFONO: 2.250 - 7 numeri. ANNO 1962, SEMESTRE 1.200, TRIMESTRE 400, QUANTITÀ DI COPIE (secondo il numero di copie stampate) 1.200. PUBBLICITÀ: L. 150.000. PUBBLICITÀ ESTERNA: L. 150.000. PUBBLICITÀ INTERNA: L. 150.000. PUBBLICITÀ ESTERNA: L. 150.000. PUBBLICITÀ INTERNA: L. 150.000. PUBBLICITÀ ESTERNA: L. 150.000. PUBBLICITÀ INTERNA: L. 150.000.